



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051
64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051
23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 55 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni:
051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indiocesi

pagina 2

Concerto natalizio
in Seminario

pagina 4

Mons. Nuvoli
sull'eredità Faac

pagina 6

Omelia cardinale
per l'Immacolata

Avvento in famiglia

Sei tu colui che deve venire?

Quale Gesù vorremmo? Quante attese di liberazione, di guarigione, di significato portiamo nel cuore e quante domande e dubbi ci prendono rispetto al Signore Gesù? Così forse come portiamo nel cuore altri interrogativi riguardo a come vorremmo che fossero i nostri figli, il nostro sposo, la nostra sposa, come vorrei che fosse la vita e le nostre relazioni. Tu sei colui che viene o dobbiamo aspettarci o cercarne un altro? La domanda che il Battista consegna a Gesù, anche noi la portiamo nel cuore e non ci può bastare una risposta sul piano del sapere intellettuale, a noi serve una risposta tangibile, una esperienza vera di liberazione, di guarigione, insomma di salvezza intesa come pienezza di vita scelta e vissuta senza timori o riserve. La risposta di Gesù, se ascoltiamo oltre l'abitudine a udire questo brano, spiazza ciascuno di noi. Gesù si rivela, occorre accoglierlo così, non come lo vorremmo, per accedere alla pienezza. La rivelazione di Gesù avviene tramite le Sue opere, di liberazione, di guarigione, di buone notizie compiute e in compimento, non sono discorsi che vogliono convincerci, ma sono promesse realizzate. Ogni volta che mi apro a questa venuta nella mia quotidiana fatica, accolgo il Signore; lasciando le mie convinzioni su di Lui posso fare esperienza del Regno. Per noi sposi è lasciare entrare la diversità, l'imprevisto, che l'altro è per me, nella relazione e vederne la bellezza. Camminare assieme ai nostri figli, scoprire con loro come siamo e accogliere le difficoltà come possibilità di vedere realizzate le promesse del Signore, è fare esperienza del Regno. Su questo sentiero il Signore ci fa camminare liberandoci dalla morte e dalla paura, se non ci scandalizziamo di un Dio che si fa così piccolo e vicino.

Valerio e Manuela Mattioli sposi



Post-terremoto: i fedeli tornano nelle loro chiese

La rinascita



Il santuario delle Budrie

sisma. Riapre il santuario delle Budrie, la collegiata di Persiceto e Maccaretolo

DI CHIARA UNGUENDOLI

San Giovanni in Persiceto ritrova la sua Collegiata dopo gli eventi sismici di un anno e mezzo fa. La cerimonia di riapertura della chiesa di San Giovanni Battista avviene infatti oggi secondo il seguente programma: alle 10 ritrovo della cittadinanza a Porta Vittoria, Porta Garibaldi e piazza Carducci e avvicinamento in canto al centro della città. I sacerdoti della parrocchia accoglieranno sul sagrato della chiesa i cortei provenienti dalle diverse direzioni per poi dare inizio alla celebrazione della Messa di ringraziamento alle 10.30. Numerose poi saranno le manifestazioni in programma durante tutta la settimana, all'interno della Collegiata.

Domani alle 20.45 conferenza di monsignor Timothy Verdon, studioso ed esperto internazionale di Arte Sacra e Beni Culturali ecclesiastici, direttore del Museo dell'Opera di Santa Maria del Fiore a Firenze, sul tema «L'Arte nella vita della Chiesa». Parteciperanno alla serata i «Ragazzi Cantori di San Giovanni». Mercoledì 18 alle 20.45 concerto per organo e tromba «Variazioni sul tema» (musiche di Verdi, Rossini, Bellini, Bach). All'organo il maestro Marco Arlotti, alla tromba il maestro Michele Santi (Offerta libera per il restauro del grande organo della Collegiata). Venerdì 20 alle 20.45 «Basterebbe lo stupore per sentirsi in Paradiso», concerto per arpa celtica e bardica.

Solista il maestro Vincenzo Zitello, virtuoso arpista a livello mondiale. Sabato 21 alle 18.30 Messa prefestiva in canto: «Messa Solenne» di Vierme per organo e coro eseguita dai «Ragazzi Cantori di San Giovanni». All'organo il maestro Marco Granata. Infine domenica 22 alle 20.30 «Musica & InCanto per il ritorno in Collegiata», concerto di Natale con il coro «Cat Gardecchia» (musiche di Alfaro-Salaberni, Guglieri, Dorigatti, Berlin, Venturini, De Marzi, Grosselli), il maestro Marco Arlotti ed il coro «I Ragazzi Cantori di San Giovanni «Leonida Paterlini»» (musiche di De' Liguori, Gruber, Haggliavacca, Páciorikiewicz, Hassler, Perosi, Kubizek). Sarà invece lo stesso cardinale Carlo

Caffarra a suggellare, con la Messa che vi celebrerà sabato 21 alle 11, la riapertura al culto della chiesa parrocchiale de Le Budrie, più nota come Santuario di Santa Clelia Barbieri. «La chiesa - spiega il parroco don Angelo Lai - è stata chiusa in seguito al terremoto da maggio a novembre del 2012; quindi è stata riaperta fino a luglio scorso, quando è stata nuovamente chiusa per lavori di ripristino e messa in sicurezza. In questi mesi sono state quindi realizzate due cerchiate complete, la tinteggiatura dell'interno e dell'esterno, il ripristino dell'intonaco ed è stata realizzata una nuova pavimentazione. Tutti i lavori resi necessari dall'evento sismico, a parte la nuova pavimentazione, certo necessaria ma per la quale abbiamo anche un po' "approfittato" dell'occasione». «In questi mesi - prosegue don Lai - siamo stati per fortuna ospiti delle suore Mimime dell'Addolorata di Santa Clelia Barbieri, che ci hanno concesso

l'Auditorium per le Messe festive, mentre quelle feriali sono state celebrate nell'Oratorio di San Giuseppe, dove si trova l'Urna di Santa Clelia». «Per noi - conclude il parroco - questa chiusura è stata l'occasione per comprendere e apprezzare il valore di avere una nostra chiesa dove celebrare le nostre liturgie: è davvero un grande dono del Signore. La ristrutturazione, insomma, è per noi un motivo per ravvivare la fede, e farla apprezzare agli altri: un'occasione, insomma, che non possiamo perdere». Domenica prossima invece alle 16 riaprirà la chiesa di Sant'Andrea di Maccaretolo, nel Comune di San Pietro in Casale, con la Messa presieduta dal provicario generale monsignor Gabriele Cavina. «Stiamo lavorando sodo per finire i lavori necessari - spiegano il parroco don Pietro Vescogni e i parrochiani - Sarà un'immensa la gioia poter pregare e celebrare la Messa di Natale di nuovo nella nostra chiesa».

Ricostruzione: i fondi dell'Ue e per le chiese provvisorie

Fine anno, tempo di bilanci per la Regione Emilia Romagna e il suo impegno nella ricostruzione e nell'emergenza terremoto. Nei giorni scorsi una conferenza stampa di Vasco Errani, Commissario delegato alla ricostruzione, ha fornito i dati di spesa dei fondi stanziati dall'Unione Europea. La Regione ha utilizzato il 100% delle risorse - 563 milioni di euro - trasferite dall'Ue a fine dicembre 2012, per lavori e interventi d'emergenza già eseguiti. I costi complessivi per rispondere alla prima emergenza, le spese già programmate per spese relative a opere provvisorie, per gli interventi di prima assistenza, la messa in sicurezza e ripristino dei servizi pubblici essenziali ammontano a oltre 746 milioni. A oggi sono già stati spesi oltre 650 milioni di euro, il 15%

in più rispetto alle risorse assegnate dalla Ue. Sempre nei giorni scorsi un'ordinanza del Commissario delegato ha stanziato 3,6 milioni di euro di contributi alle diocesi a parziale copertura delle spese sostenute per 13 chiese temporanee. La realizzazione di edifici religiosi provvisori - eseguiti dalle diocesi con fondi propri per consentire la continuità all'esercizio del culto - ha riguardato 13 strutture appunto con una spesa presunta complessiva pari a 6,25 milioni di euro. In particolare sono stati assegnati: all'arcidiocesi di Bologna 1,5 milioni, alla diocesi di Carpi 1,5 milioni, all'arcidiocesi di Modena e Nonantola 500.000 euro e 100.000 euro all'arcidiocesi di Ferrara-Comacchio.



La Collegiata di San Giovanni in Persiceto

Vaticano

Le virtù eroiche di madre Mezzini

Il 9 dicembre Sua Santità Papa Francesco ha autorizzato la Congregazione per le Cause dei Santi a pubblicare il decreto sul riconoscimento delle virtù eroiche della Serva di Dio Orsola Mezzini, della Piccola Missione per i Sordomuti. Si tratta di un passaggio importante nel processo che porta ad un'auspicata beatificazione, perché implica il riconoscimento che le virtù umane e cristiane furono vissute dalla Serva di Dio in modo eroico ed esemplare. La religiosa, nata a Campeggio di Monghidoro il 12 dicembre 1853 e morta a Bologna il 23 marzo 1919, avrà così il titolo di Venerabile. Per giungere alla gloria degli altari manca il riconoscimento di un miracolo, attribuito alla sua intercessione.

servizi a pagina 3



Orsola Mezzini

Body Worlds, se il corpo è show

Confronto e riflessioni tra studenti e docenti di Medicina all'Università sulla discussa mostra aperta in città all'ex Gam fino al prossimo febbraio

«Body Worlds. Si può andare al cuore della vita» scopriamoci un corpo per rivelarne muscoli e tessuti? L'essere umano è davvero tutto qui? E' questa la domanda, divenuta titolo di un volantino, su cui si è interrogato un gruppo di studenti della Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Alma Mater. Non come un attacco all'esposizione, bensì come uno stimolo a riflettere sulla sottile differenza tra desiderio di conoscenza e pura attrazione. «L'impor-

tante non è andare o meno a vedere la mostra, piuttosto porsi delle domande sul valore del corpo», sottolinea Erica, una dei firmatari. Nel manifesto si riporta un commento di Lucia Manzoli, ordinario di Anatomia umana, sul possibile scopo divulgativo della mostra. Un'opinione, quella della docente, condivisa anche da altri colleghi: «L'anatomia non è uno spettacolo. Vedere dei corpi che giocano a basket o suonano la chitarra che utilità ha? Per noi nessuna. Ciò che vediamo con quei corpi lo vediamo anche in quelli di cera». «Allora qual è la differenza con gli altri musei? Da dove viene questa curiosità che richiama numerosi visitatori?» recita il volantino. Chiunque si rende conto di non essere solo viscere e ossa. Il primo mistero siamo noi, massa di carne che pensa e ama. Ci ribelliamo a ridur-

re tutto a un fascio di nervi perché in noi emerge un livello espressivo che si stacca dalla vita materiale. «Personalmente - afferma Beatrice, studentessa - vorrei andare oltre la mera fisicità, mentre la mostra non mi sembra su questa linea». «Nella scienza - per Erica - ci sono diversi modi con cui ci si può avvicinare alla conoscenza, diverse strade attraverso cui fare ricerca. A me la modalità di Body Worlds non piace». «Vorrei che la nostra iniziativa portasse alla nascita di un dialogo costruttivo sull'argomento», conclude Davide, riproponendo la provocazione finale del volantino: «Tu vorresti donare il tuo corpo a Body Worlds?». Ieri e oggi (ore 9 - 12 e 14 - 17) l'Associazione Cavalieri templari cattolici d'Italia ha promosso un sit-in in prossimità della mostra per invitare a non portarci i bambini. (E.G.F.)

Un'istruttoria pubblica sul disagio adolescenziale

Martedì 10 dicembre è stata indetta un'istruttoria pubblica dal Comune di Bologna sul tema «Il disagio adolescenziale e giovanile». L'incontro si è proposto di formulare proposte innovative nell'offerta dei servizi e nelle forme di sostegno agli adolescenti. L'ultima istruttoria sul tema era datata 1974. Riportiamo uno stralcio della prima parte dell'intervento di Elena Ugolini, presidente del Liceo Malpighi. La prossima settimana la seconda parte della riflessione su scuola e città.

L'EDITORIALE

SE GLI ADULTI SONO IL PROBLEMA DEI GIOVANI

ELENA UGOLINI

L'adolescenza non è una malattia. Il problema dei giovani siamo noi adulti: a casa, a scuola e sul lavoro. Questo è in sintesi ciò che vorrei dire come mamma di quattro figli, come docente, come preside e come persona che ha ricoperto un incarico di governo. Non esiste niente di più affascinante di un bambino che comincia a crescere e ad allargare le sue domande per imparare a dire «io», in modo costruttivo, dentro il mondo! I «giovani sdraiati» sul divano dell'ultimo libro di Michele Serra, quei giovani che non desiderano più la bellezza, sono giovani che non hanno mai avuto di fronte adulti all'altezza delle loro esigenze di vero, di bello, di bene, di compimento totale di sé. «L'educazione non si impartisce, è la libertà di una persona che incontra la libertà di un'altra. Ma se noi non abbiamo niente da dire sulla verità, di che cosa pretendiamo di parlare con i nostri figli? Come potranno cercare la loro verità, magari diversa, forse opposta, se noi non abbiamo paura? Perché ci dovrebbero ascoltare mentre ci crogioliamo nei nostri riti di borghesi arrivati e progressisti, che non hanno più niente di cui stupirsi e più nessuna novità cui aprirsi e ai quali la verità non interessa più, perché il nostro pensiero si è fatto debole, debolissimo, quasi inesistente? Forse abbiamo paura della libertà dei nostri figli; temiamo che la usino male, ma non abbiamo niente da proporre in cambio». Queste parole di Antonio Polito che pochi giorni fa commentava il libro di Michele Serra, descrivono bene la situazione. Che cosa hanno in comune dei ragazzi dai 10 ai 19 anni, l'età presa in considerazione da questa istruttoria? Sono tutti nostri figli. Ma chi sono i nostri figli? Spesso ce lo scordiamo, distratti dai mille impegni che ci impediscono di dare loro anche quel minimo spazio di silenzio in cui possono sentirsi «guardati» e presi sul serio. Una ricerca presentata la settimana scorsa su un campione di giovani tra i 6 e i 19 anni conferma l'esistenza di un rumore di sottofondo continuo nella vita degli adolescenti: il 52% di loro afferma di dedicare alla Tv fino a due ore al giorno (il 19% anche fino a 5 ore), il 95% possiede un pc a casa e tra questi il 38% trascorre davanti al monitor da 1 a 3 ore, quasi sempre connesso ad internet. L'80% ha un cellulare personale, dal quale si separa raramente. Il 61% (573 ragazzi) è iscritto ad un social network e di questi il 96% è iscritto a Facebook. Il 60% di loro ha un televisore in camera. Sommando le ore davanti al monitor, alla televisione ed al telefono, quanto tempo rimane per avere un rapporto semplice, senza nessuna interferenza, con un altro? I ragazzi sono soli davanti allo schermo perché anche quando lo schermo è spento non c'è nessuno sguardo umano capace di incrociare i loro desideri di bellezza, di verità, di bene, di giustizia, di compimento. Queste domande sono sempre presenti, come la brace sotto la cenere, e basta poco per farle ardere. Ma qualcuno che le incroci ci deve essere! Da dove partire? La famiglia è essenziale, e basterebbe poco per tornare ad essere «presenti» come genitori. Federico Bianchi di Castelbianco suggeriva, per Natale, di regalare due ore la settimana «vere», senza essere distratti da altro, ai nostri figli! Ma esiste un altro luogo che ha un'incidenza enorme su di loro, è un luogo dove i nostri figli passano, in media, 1000 ore all'anno: la scuola.

Mensa, concerto di Natale

Ormai è tradizione, e anche quest'anno il Coro parrocchiale «Donatella Burzo» della parrocchia di Santa Maria e San Domenico della Mascarella ha allietato gli ospiti della Mensa della Fraternità della Caritas diocesana con il concerto di Natale che si è tenuto ieri presso i locali della Fondazione San Petronio di via Santa Caterina. Al termine del concerto hanno festeggiato tutti insieme, gli ospiti e i volontari, con un ricco buffet offerto dai componenti del Coro.

Ponticella, torna il presepio vivente



Un presepio

È la quinta rappresentazione itinerante della nascita di Gesù nella parrocchia di Sant'Agostino della Ponticella a San Lazzaro di Savena. Sabato 21 alle 16 nel campo sportivo si partirà dall'annuncio a Maria, si udirà il centurione romano proclamare a gran voce l'editto di Quirino, che obbligherà Giuseppe e Maria a mettersi in viaggio verso Betlemme, dove nella notte santa gli angeli portano ai pastori il lieto annuncio ed essi andranno ad adorare il Bambino Gesù. I genitori dei bambini del catechismo saranno attori, costumisti e scenografi ed ogni scena sarà introdotta dai canti dei bambini in bianche vesti, come il coro degli angeli. Gli animali del presepe e le botteghe con gli antichi mestieri: fabbro, falegname, cestai, renderanno tutto più vero, come la calda ed accogliente locanda di Betlemme, dove tutti i visitatori infreddoliti, come i viandanti, potranno riscaldarsi con cioccolata, tè e vin brulé. (R.F.)

Aggregazioni laicali: nuova presidenza

Sulla base delle votazioni effettuate lo scorso 30 novembre nell'Assemblea generale delle aggregazioni laicali della diocesi e della nomina del segretario generale da parte dell'arcivescovo, il Comitato di presidenza della Consulta diocesana delle aggregazioni laicali risulta così composto: Stefania Castriota (Rinnovamento nello Spirito Santo), segretario generale; Anna Lisa Zandonella (presidente diocesana dell'Azione cattolica), membro di diritto; Marco Masi (Comunione e liberazione); Alberto Spinelli (Uciim); Ugo Sachs (movimento dei Focolari).

Tornano a Pieve di Cento i «Presepi in vista»

Il Natale è alle porte e le vie sono tutte addobbate con festoni e ghirlande. Ma tra i simboli esposti manca proprio quello che dovrebbe ricordare il significato più autentico delle feste: la nascita di Gesù. Moderno o tradizionale, il presepe rimane spesso confinato nei salotti delle case. Per rimetterlo in luce, la parrocchia di Santa Maria Maggiore di Pieve di Cento promuove un'iniziativa, «I presepi in vista», patrocinata da Comune, Pro Loco, associazione «Gli Amici del Presepe» e commercianti. Attraverso il bollettino parrocchiale le persone sono state invitate a fare il presepe nei giardini, nelle vetrine o sui balconi di case, bar e centri d'aggregazione, come messaggio di pace rivolto a tutti i passanti. Non è importante la fattura, semplice o elaborata, piuttosto che sia ben visibile e in posizione per essere fotografato domani. Le immagini saranno messe in mostra fino a all'Epifania nella piazza principale, per essere poi restituite alle famiglie, corredate da un ringraziamento speciale del parroco, don Paolo Rossi. Per info e iscrizioni: Marco Busi, 051974095.



L'esposizione dei «presepi in vista» nella piazza di Pieve di Cento

Eleonora Gregori Ferri

musica. Omaggio a Verdi nel bicentenario della nascita Le note del Coro lirico, concerto in Seminario



Il Coro lirico S. Rocco e a fianco il Seminario

la serata

Sulle tracce dei testimoni della fede

Un pubblico diverso rispetto a quello dell'evento estivo «Ferragosto a Villa Revedin», ma un unico filo rosso: la proposta di vita di grandi credenti. È l'intento del concerto natalizio del Seminario che ha voluto rispondere, anche con l'arte musicale, all'invito di Benedetto XVI per l'Anno della fede: presentare credenti vicini in lontani nel tempo e nello spazio per mostrare la destinazione della fede cristiana nella vita di ogni giorno e in ogni situazione. Non si tratta di una operazione Museo, ma di vite che illuminano il cammino degli uomini.

donne e uomini del '900, già riconosciuti dalla Chiesa o i cui processi di canonizzazione sono avviati, che hanno vissuto la fede con perseveranza, in ambiti e situazioni diverse, dalla famiglia al monastero, dalla parrocchia all'Aula parlamentare, dalla guerra dichiarata a quella subdola delle cosche mafiose, dall'università al tribunale, con abiti civili, religiosi o militari. In modo particolare abbiamo fatto memoria di

mondo del lavoro gli costò la vita nel novembre del 1948, 65 anni fa; insieme all'Arma dei Carabinieri abbiamo ricordato anche il giovane vicebrigadiere Salvo D'Acquisto che offrì se stesso al posto di 22 persone condannate a morte nel 1943, 70 anni fa. In tanta diversità un elemento li accomuna: non solo, ovviamente, l'orgoglio e la gioia di appartenere alla Chiesa ma il modo in cui hanno vissuto



Giuseppe Fanin: il suo impegno nel

la loro fede nel Signore Gesù, appunto non come fatto privato ma pubblico, sentendo la grave responsabilità sociale del loro essere cristiani in un preciso momento storico. Per questo li ricordiamo durante il Concerto di Natale, aiutati dal Coro del Circolo Lirico San Rocco di Bologna che oltre ai canti della tradizione natalizia popolare, farà un omaggio a Giuseppe Verdi nel bicentenario della nascita. Nel grande compositore, nostro conterraneo, si trovano intrecciati, più che in altri i temi della fede, del sacrificio, dell'amore alla propria terra.

* rettore del Seminario arcivescovile

DI ROBERTO MACCIANTELLI*

Domani lunedì 16 dicembre alle ore 21 in Seminario ci sarà l'ormai consueto Concerto di Natale, animato quest'anno dal Coro del Circolo Lirico San Rocco. Questo evento vuole idealmente sigillare la scorsa Festa di Ferragosto intitolata «La Fede. I Testimoni», che ci ha offerto la possibilità di ricordare, nell'Anno della fede, alcune figure esemplari come Edith Stein, Gianna Berretta Molla, Carla Ronci, i preti di Montesole, Alcide De Gasperi, il giudice Rosario Livatino, don Pino Puglisi. Religiosi e laici,

Auguri di Natale al Papa

L'Acr di Bologna venerdì in Vaticano



Papa Francesco

Dal lontano 1974, su iniziativa del Pontefice di allora papa Paolo VI, è tradizione che alcuni ragazzi dell'AC si rechino in udienza particolare dal Santo Padre per porgergli gli auguri natalizi. Si tratta

di un incontro speciale, al quale è prevista la partecipazione di poche diocesi rappresentate ciascuna da due bambini fra i 6 e gli 11 anni e un accompagnatore, un incontro ristretto, molto intenso e significativo, nel quale la gioia espressa dai ragazzi viene condivisa con calore e amicizia dal Papa. Quest'anno la scelta è ricaduta sulla nostra diocesi di Bologna. L'udienza si terrà il venerdì 20 dicembre alle ore 12, dove due bimbi dell'Acr insieme alla presidente diocesana Annalisa Zandonella, saranno ricevuti dal Santo Padre. Non è stato semplice scegliere due bambini in tutta la nostra diocesi. Insieme alla presidenza diocesana abbiamo deciso di selezionare le comunità parrocchiali che hanno un'associazione parrocchiale di azione cattolica. Tra queste, abbiamo individuato alcune comunità parrocchiali che hanno adottato il percorso e la sussidi azione dell'Acr come proposta comunitaria, cioè le parrocchie di Crevalcore, Sant'Anna, Sant'Andrea della Barca, Vedrana di Budrio, Castenaso, Sant'Egidio, San Pietro in Casale e Pianoro. Abbiamo estratto a sorte tra queste comunità la parrocchia di Crevalcore alla quale è stata delegata scelta dei bimbi. Ci piace pensare che non sia stata la sorte, ma qualcosa di più grande, a far sì che una delle parrocchie colpite dal terremoto del maggio 2012 possa recarsi con due dei suoi bambini a fare gli auguri al Santo Padre! Ci piace leggerlo come un segno bello e luminoso che possa portare forza e coraggio in queste comunità ancora fortemente provate dal dramma del terremoto.

Daniele Magliozzi, responsabile diocesano dell'Acr

l'appuntamento

Celebrazione con l'arcivescovo per il Natale

Mercoledì 18 dicembre alle 19 l'Ac celebrerà la Messa insieme al Cardinale Caffarra a san Nicolò degli Albani e poi si ritroverà in via Del Monte 5 per un consueto e gradito augurio natalizio con aderenti e amici dell'associazione. L'associazione vuole affidare al vescovo le comunità parrocchiali e tutte le associazioni presenti nella diocesi che in questi giorni stanno rinnovando l'adesione.



Un particolare del presepe dell'artista Maria Fiorini. «Il presepe della Provvidenza», s'ispira a uno scritto di Gaetano Thiene, che decise di abbandonare titoli e ricchezze per vivere di carità.

«Con san Gaetano - spiega il parroco monsignor Ottani - siamo invitati ad ammirare il mistero dell'Incarnazione»

Sotto le due torri il presepe della Divina Provvidenza

Un presepe che è anche un'opera d'arte, frutto della maestria della scultrice bolognese contemporanea Franca Maria Fiorini, sarà esposto nella basilica dei santi Bartolomeo e Gaetano, sotto le Due Torri. Il nome dell'evento, «Il presepe della Provvidenza», s'ispira a uno scritto di Gaetano Thiene, conosciuto come il Santo della Divina Provvidenza, perché confidando nell'intervento di quest'ultima, decise di abbandonare titoli e ricchezze per vivere di carità. In una lettera indirizzata alla sua madre spirituale, la monaca agostiniana Laura Mignani, il Santo racconta di un episodio

avvenuto nella notte di Natale del 1517, durante la celebrazione della tradizionale messa di mezzanotte, ma riportato soltanto molti anni dopo. Mentre si trovava a Roma nella basilica di Santa Maria Maggiore, dov'è custodita quella che si crede

Aperti per visite

Il presepe sarà in mostra da sabato 21 a domenica 12 gennaio nella basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano, Strada Maggiore 4. La chiesa è aperta tutti i giorni dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30. Info: www.santibartolomeogaetano.it

essere la mangiatoia in cui fu adagiato Nostro Signore, san Gaetano afferma di aver ricevuto dalle mani della timida verginella novella madre, ossia Maria Santissima, il piccolo Gesù, quello tenero fanciullo, e di essersi sentito indegno di tenerlo in mano a causa della durezza del suo cuore. Il fondatore dei Padri Teatini amava profondamente il presepe, simbolo della povertà in cui Cristo è venuto nel mondo. Il termine deriva dal latino praesepium, ossia mangiatoia e non c'è dunque da stupirsi che sia quest'ultima a essere posta al centro del capolavoro della Fiorini, che pone inoltre ai piedi del

Bambin Gesù, San Giovannino che gioca con un agnello, metafora della sua missione: indicare il Messia, l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo. In alto gli angeli suonano l'inno di gloria. «Con san Gaetano, anche noi siamo invitati a metterci in sintonia con gli angeli e i pastori per ammirare il mistero della mangiatoia, segno riassuntivo dell'incarnazione del Figlio di Dio - spiega il parroco, monsignor Stefano Ottani - che ha voluto nascere povero per insegnarci che la salvezza viene dal dono di sé, e portare la pace agli uomini che egli ama».

Eleonora Gregori Ferri

La natività in Stazione

Si accendono le luci del Presepe nella sala d'attesa della Stazione centrale. Domani alle 18 il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni impartirà la benedizione. Anche quest'anno la rappresentazione della Natività è affidata a un'opera di Antonio Lanzoni e Daniele Resca, che diedero inizio a questi presepi, realizzati con materiale utilizzato nelle officine ferroviarie, quando ancora lavoravano per le Ferrovie dello Stato.

Idice celebra con il cardinale il 50° della chiesa



La chiesa parrocchiale di Idice

Martedì 17 dicembre sarà una doppia festa per la parrocchia di San Gabriele dell'Addolorata e Santa Maria Assunta di Idice, in occasione del 50° anniversario della costruzione della chiesa e del 30° della sua dedizione. Alle 20.30 il cardinale Carlo Caffarra presiederà la Messa solenne nella chiesa parrocchiale. In preparazione alla ricorrenza ieri è iniziato un triduo che prosegue oggi con le Messe alle 9.30 nella chiesa sussidiaria di Pizzocalvo e alle 11.15 a Idice; alle 16 Adorazione eucaristica, Vespri e benedizione. Conclusione domani con l'inizio della Novena di Natale alle 20, seguita dalla Messa e dalla conclusione del triduo. Ancora oggi alle 20.45 nella chiesa parrocchiale si terrà il «Concerto di Natale» con il coro polifonico di San Gabriele dell'Addolorata, il coro parrocchiale del-

la Beata Vergine delle Grazie di Corticella e i musicisti dell'Accademia filarmonica di Bologna. Voluta da parroco di allora, don Elia Borri, per l'aumento della popolazione che scendeva dalle colline e si insediava lungo la via Emilia, la chiesa fu inaugurata dal cardinale Lercaro il 15 dicembre 1963 e fu dedicata dal monsignor Vincenzo Zarrì il 17 dicembre 1983. «In questi giorni - dice il parroco don Giancarlo Mezzini - abbiamo voluto esporre in chiesa il ritratto di don Elia, conservato nella chiesa di Pizzocalvo, per ringraziare l'ideatore e il realizzatore dell'opera, sostenuto e incoraggiato dai parrocchiani. Inoltre, in occasione del giubileo è stato realizzato un nuovo mosaico, opera di Silvia Stanzani, che raffigura la "Madre ecclesia", uguale a quello conservato nella basilica di San Pietro a Roma». (R.F.)

Casumaro, libro di don Alfredo Pizzi

Una chiesa e una comunità: un legame a due che come ogni unione fa la forza e raggiunge risultati inimmaginabili. Questo è il messaggio contenuto nel libro «Casumaro. Una chiesa una comunità», scritto da don Alfredo Pizzi, morto lo scorso 3 giugno, dopo aver dedicato tutta la sua vita di sacerdote, iniziata nel 1954, alla parrocchia di Casumaro. Il libro, appena pubblicato, sarà presentato, a cura della parrocchia e della biblioteca «Ileana Ardizzoni» di Casumaro, domenica 22 alle 20.30 nella nuova sala polivalente parrocchiale di Casumaro, che nell'occasione sarà intitolata a don Pizzi. «Il libro - spiega Paola Bergamini, una delle



Don Alfredo

curatrici - percorre la storia del popolo casumarese, già così intraprendente nel 1451, soffermandosi sulla descrizione delle opere artistiche e sugli ultimi due secoli, ed è una dichiarazione di amore di don Alfredo alla comunità di Casumaro e ai casumaresi, a partire dai "fondatori" fino ai contemporanei». (R.F.)

Il Papa ha riconosciuto le virtù eroiche della co-fondatrice della Piccola missione per i sordomuti

Madre Mezzini dichiarata venerabile



Madre Orsola fra le sue prime «Sorelle di vocazione»

Giovedì scorso è ricorso il 160° anniversario della nascita di Madre Orsola Mezzini, la prima suora e Madre della Congregazione della Piccola Missione per i sordomuti, sorta a Bologna nel 1872 per opera dei fratelli don Giuseppe e don Cesare Gualandri. Orsola era nata nel 1853 e a circa 20 anni era entrata nell'Opera Gualandri, affascinata alla vista di alcune piccole sordomute accudite dalla mamma dei Fondatori stessi. Ella con fede intrepida e docilità allo Spirito, donò tutta la sua esistenza a questa famiglia religiosa e fece subito suo l'ideale carismatico dei fondatori: dare un'educazione morale, civile e religiosa a tutti coloro che erano privi dell'udito e della parola. La vita di Orsola sembra una vita comune, mentre invece è costellata dalle azioni straordinarie di chi ha amato Dio solo nelle piccole sordomute e nelle sue figlie e sorelle. Ella è l'im-

agine della donna innamorata di Cristo e degli ultimi, impegnata in una missione speciale, vissuta nell'alleviare, curare, istruire e portare nelle braccia amorose dello Sposo le «mutine» e le sue figlie con la sua vita che segnava il solco della carità. Madre Orsola visse, soffrì, amò e morì da sposa, da madre di famiglia, una famiglia enorme, cresciuta nel tempo e nello spazio e non risparmiò se stessa fino alla fine della sua esistenza. Madre Orsola: un capolavoro tanto grande e affascinante quanto più velato da quel provvidenziale nascondimento che è garanzia, salvaguardia e sigillo dell'opera di Dio. Una vita, quella di Orsola Mezzini, tessuta di continui atti eroici di carità al servizio dei fratelli sordi nel silenzio dell'umiltà e nella costante e assoluta ricerca della volontà di Dio. Di felice memoria, di sveglia intelligenza, di carattere fermo, fu madre tenera, vigile e indefessa nel-

l'istruire le piccole sorde a lei affidate e seppero farsi amare da tutti, persino da persone di alto rango alle quali porgeva la mano per chiedere un aiuto per le sue bambine. Il profilo è quello di una giovane donna determinata e generosa che sotto la guida di un maestro di spirito eccezionale quale era don Cesare Gualandri, sale di giorno in giorno la scala della perfezione fino ai vertici più alti, fino a riporre in Dio solo tutte le sue aspirazioni. Oggi la Chiesa riconosce l'eroicità delle sue virtù e tutta la Congregazione della Piccola Missione esulta di gioia. Madre Orsola è Venerabile e la luce della sua santità si effonde su tutta la Chiesa, in particolare bolognese. Nella Casa generalizia della Congregazione (via Vallescura 6) nella cui Cappella riposano le spoglie mortali della Madre, si prevedono celebrazioni e incontri di approfondimento sulla sua spiritualità. (M.L.P.)

la biografia

Una vita per i sordomuti

Orsola Mezzini nacque a Campeggio di Monghidoro nel 1853. Nel 1859 la famiglia si trasferì a Bologna e lei prima fu ospitata dalla istituzione delle sorelle Ranuzzi, poi nel 1874 entrò nella «Piccola Missione per i Sordomuti» fondata dai fratelli sacerdoti Giuseppe e Cesare Gualandri. Nel 1878 emise il voto perpetuo di dedicarsi al nascente Istituto bolognese. Collaborò alla fondazione delle Case di Roma (1884), Firenze (1885) e Giulianova-Teramo (1907), entrando poi anche a far parte del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Gualandri. Nella sezione femminile fu maestra, direttrice, superiora generale. Il 29 gennaio 1919 a Bologna fu colpita da ictus cerebrale e si spense il 23 marzo.



San Domenico di Guzman

Mascarella/2

Domenica l'inaugurazione col cardinale

Domenica 22 alle 11.15 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria e San Domenico della Mascarella il cardinale Carlo Caffarra celebrerà la Messa e inaugurerà e benedirà le vetrate dedicate a «Maria porta della fede». «Queste vetrate - spiega il parroco monsignor Alessandro Benassi - prendono spunto dalla concomitanza di alcuni eventi: il 50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II (11 ottobre 1962) ha coinciso con l'apertura dell'Anno della Fede (11 ottobre 2012 - 24 novembre 2013) e con la XX Decennale Eucaristica (2013) della parrocchia, che ha come Patroni la Beata Vergine Maria e San Domenico. Le vetrate, frutto dell'ingegno artistico del maestro Albano Poli, sono state realizzate dal laboratorio artistico "Progetto Arte Poli" di Verona». (C.U.)

Mascarella/1

«Maria porta della fede» sulle vetrate

Le raffigurazioni delle nuove vetrate della chiesa della Mascarella - spiega il parroco monsignor Alessandro Benassi - sono ispirate ai titoli che il Concilio attribuisce a Maria nel capitolo VIII della Lumen Gentium, la Costituzione dogmatica sulla Chiesa. Attraverso di esse si può contemplare l'intreccio tra la vita di Maria e la missione salvifica di Cristo, ma al tempo stesso Maria diviene modello per la Chiesa e per ogni cristiano, esempio e guida nel cammino di fede verso il Regno dei Cieli. Per questo l'opera è dedicata a «Maria porta della fede». «Colui che entra in chiesa - pro-

segue - sulla porta è accolto dall'immagine della Visitazione (ingresso principale) in cui Maria è salutata da Elisabetta con le parole "Beata tu che hai creduto". Maria dunque come modello di fede apre l'itinerario dell'uomo verso Dio. Sulla porta laterale è presente San Domenico, anch'egli (assieme a tutti i santi) è modello di fede. Sulla facciata le virtù teologali (fede, carità, speranza) di cui ogni persona è fornita da Dio. Quindi si inizia il percorso: Annunciazione, Natività, Nozze di Cana, Crocifissione, Pentecoste, Assunzione (lato sinistro) che rappresentano l'intreccio tra la vita di Gesù e quella di Maria.

Dall'altra parte (lato destro) Maria è rappresentata come Colei che precede tutte le creature, Arca della Vita, Roveto inestinguibile, Nuova Eva, Aurora del giorno, Segno apparso nel cielo. Questi alcuni dei titoli che la *Lumen Gentium* attribuisce alla Madonna non solo per mostrarne la sublime grandezza e santità, ma anche per farne il modello di vita e la meta da raggiungere. Il ruolo di Maria nella storia della salvezza mostra la missione della Chiesa e del cristiano. Il cammino di fede culmina con l'incontro con Dio, che oggi è possibile all'uomo soprattutto attraverso l'Eucaristia (vetrate del presbiterio).



Don Marco Ceccarelli

Don Ceccarelli a Casumaro, Alberone e Reno Centese

«Credo che ben poche persone possano raccontare come è nata la propria vocazione: raramente si tratta di un evento, di una situazione, di un episodio. A parte San Paolo e pochi altri, la vocazione è una storia quotidiana fatta di piccoli insegnamenti, di testimonianze, di cuore che si scaldano; è sempre una storia "insieme" vissuta tra gli amici, nella scuola, sul campo di calcio, in parrocchia, con il proprio parroco, con incontri inattesi». Così si racconta don Marco Ceccarelli, appena nominato dal Cardinale nuovo parroco di Casumaro, Alberone e Reno Centese. Nato a Roma nel 1972 e ordinato a Bologna nel 1997, don Ceccarelli ha svolto l'anno di servizio

diaconale a Pianoro Nuovo ed è stato fino al 2002 cappellano a Castenaso, dove ha anche insegnato per cinque anni nella scuola media. Poi ancora cappellano a San Paolo di Ravone fino al 2004, quando è diventato parroco di Castel di Casio, nel 2006 di Camu-

La vocazione per don Marco

«La vocazione - dice don Ceccarelli - è una storia che cresce con te e che il Seminario aiuta a ricostruire e a tradurre in un "sì", che non cancella i propri limiti, ma li compensa, li supera ogni volta che celebri, che vivi la Chiesa e la sua missione pastorale»

gnano e amministratore parrocchiale di Pieve di Casio (2004) e Carpineta (2006). «Le mie esperienze pastorali - continua - sono infinite, tutte significative, dai pasticcini alle gioie. Di Pianoro, dove ho fatto il diacono, non scordo il senso di Chiesa; di Castenaso, oltre all'impegno di moltissime famiglie e una bella vita di oratorio, non posso scordare la paternità di monsignor Francesco Finelli: con lui e la sua famiglia ho vissuto un'esperienza di casa bella e altrettanto necessaria per il ministero di un prete; di San Paolo di Ravone ricordo l'intensità del servizio, il gusto della liturgia e l'affetto di molti, utile a superare le difficoltà. E poi gli ultimi meravigliosi anni come parroco qui in montagna: an-

ni in cui il prete ha potuto fare il prete. La bellezza di celebrare conoscendo tutti e condividendo le storie di tutti, ricevendo un grandissimo dono: il senso di comunità». «Lasciare dopo quasi 10 anni le comunità che ho conosciuto e amato - conclude - non è facile, ma mi sto fidando del mio vescovo: il resto verrà da sé, con il tempo. Non conosco ancora le parrocchie dove andrò ma tutti conosciamo la sofferenza che li ha segnati. I progetti peggiori sono quelli che nascono su un tavolo e non sulla strada: quando sarò lì con gli altri sacerdoti e potrò vivere quella realtà, costruiremo insieme a loro e alla gente quello di cui ci sarà bisogno».

Roberta Festi

«Non conosco ancora le parrocchie dove andrò ma tutti conosciamo la sofferenza che li ha segnati. Quando sarò lì con gli altri sacerdoti e potrò vivere quella realtà, costruiremo insieme a loro e alla gente quello di cui ci sarà bisogno»



Il nostro idioma è sempre meno legato alla carta stampata e segue usi consolidatisi in rete, soprattutto nell'ambito dei social network



Convegno sull'italiano che leggono gli italiani L'Università si chiede come cambia la lingua

L'italiano è una lingua che muta. Nel continuo evolversi, trovare dei punti di riferimento è difficile, poiché molto di quanto si è imparato sui banchi sta lentamente cedendo il passo a molteplici innovazioni. Si è interrogato su tali questioni il convegno di studi proposto dal dipartimento di Filologia Classica e Italianistica dell'Alma Mater, dal titolo: «L'italiano che leggono gli italiani». Tra i relatori, Massimo Arcangeli, ordinario di linguistica italiana presso l'Università di Cagliari, che spiega la relazione tra la regola di scuola e l'uso di pubblico dominio, con un accento particolare sull'italiano esposto, quello che si osserva sui cartelli o che è graffiato sui muri. **Quali caratteristiche ha l'italiano letto dagli italiani oggi?** È una lingua sempre meno legata alla carta stampata e che segue usi consolidatisi in rete, soprattutto nell'ambito dei social network. Senza demonizzare nessuno di questi nuovi strumenti, come è accaduto in passato con la radio e la tv, bisogna ammettere tuttavia che la qualità è inferiore rispetto a vent'anni fa. Siamo «immigrati

digitali». **Lo considera un processo negativo o che potrebbe avere alcuni aspetti positivi?** Si tratta di un fenomeno comune anche a molte lingue europee, che è necessario inquadrare con tutto l'ampio respiro che ne deriva. Il problema più grave non è quello della semplificazione grammaticale, che sarà inevitabile, bensì del semplicismo, della banalizzazione progressiva del linguaggio che ha fatto dimenticare il senso profondo di molte parole. Un ruolo fondamentale è giocato dal parlante: della lingua è padrone chi la impiega e questo vale sia per il rispetto delle norme, sia per il significato che è loro dato. **Lei come lo affronta?** Improvvisandomi un «linguista per caso»: esco di casa con una matita e un taccuino, per registrare la lingua esibita sulla strada, vissuta dalle persone comuni. È una lingua che combatte gli oscurantismi della burocrazia, che invita alla comprensione immediata ed a un uso civico dell'idioma, che non tragga in inganno il cittadino, ma che si adatti a questa crescita con più flessibilità. (E.G.F.)

«Padroni delle nostre vite», teatro civile a Ozzano

La cooperativa sociale «La Fraternalità onlus», promossa dalla Comunità Papa Giovanni XXIII fondata da don Oreste Benzi, domani, ore 21, nella Sala Primavera (Corso Garibaldi 36) a Ozzano dell'Emilia, presenta «Padroni delle nostre vite», messo in scena dalla compagnia Sciarra, spettacolo di teatro civile, a sostegno di attività d'integrazione sociale. Tratto dalla storia vera di Pino Masciari, racconta la storia dell'imprenditore calabrese che intraprende con la moglie Marisa e la propria famiglia la scelta coraggiosa di mettersi nei panni di testimoni di giustizia per non piegarsi alle logiche intimidatorie della 'ndrangheta, ritrovandosi prigionieri di uno Stato incapace di garantire alla loro famiglia protezione ed una nuova vita. «Padroni delle nostre vite» ha già vinto diversi premi. Il biglietto d'entrata (8 Euro, offerta minima) sosterrà la raccolta fondi a favore del progetto «Fiori nel Deserto», realizzato dalla cooperativa sul territorio ozzanese. Per informazioni: 0516515236. (C.S.)



Una scena dello spettacolo

Faac: «Le nostre buone ragioni»



La sede della Faac

DI GIANLUIGI NUVOLI *

«In nome del popolo italiano». Egregio direttore, richiamo questa formula solenne con la quale si iniziano sentenze, promulgazioni di leggi... in quanto anch'io sono proprietario di una piccolissima quota di questo popolo, così solennemente richiamato e definito sovrano. 1. Per questo, le chiedo ospitalità perché anche il «popolo dei suoi lettori o ascoltatori» possa fare, naturalmente se lo vuole, una piccola riflessione sui «metodi» adottati da due rami del Tribunale di Bologna, in contrapposizione fra loro. Mi

Riportiamo la lettera alla stampa di monsignor GianLuigi Nuvoli, economo della diocesi, sulla vicenda processuale dell'azienda di Zola Predosa

referisco alle opposte scelte fatte per accertare l'autenticità che suppongo comprenda anche la olografia delle tre schede testamentarie con cui il dottor Michelangelo Manini, ha nominato sua erede universale l'arcidiocesi di Bologna compreso il 66% delle azioni Faac, l'azienda che, ereditata dal padre, ha lucidamente ed intelligentemente condotto fino alla prematura morte, avvenuta il 17 marzo 2012 a poco più di 50 anni di età. 2. Queste tre schede sono state depositate, singolarmente, dal dottor Manini stesso, presso un notaio, nella sua cassetta di sicurezza bancaria e nel comodino della sua camera da letto. Sono state utilizzate, pure dallo stesso dottor Manini, negli anni successivi in maniera ufficiale presso l'Agenzia delle Entrate un foglio, in fotocopia ed in modo privato consegnato, ad una persona di sua fiducia, con l'ordine di aprire la busta solo dopo la sua morte, avvenuta pochi mesi dopo, il 17 marzo 2012. 3. Occorre anche precisare che le schede testamentarie del dottor Manini presentano il testo in grafia «script», modo di scrivere che il dottor Manini ha utilizzato, fin dal liceo, dopo un periodo di studio in Gran Bretagna ed una firma, a modo di sigla, utilizzata, dallo stesso, in moltissimi suoi scritti, mentre la «pretesa scheda» di L.C. (termine usato dal Giudice Istruttore per tre volte - vedi RG 6302/2012 del 02.12.03, pag 3,5 e 6) appare con scrittura e firma della stessa mano ma in totale contrasto con tutti i documenti certi ed autentici del dottor Manini. 4. Preciso che la scheda del dottor L.C. è posteriore alle schede a favore dell'arcidiocesi, per cui se questa risultasse del dottor Manini, l'erede sarebbe,

ovviamente, l'intestatario dell'ultimo testamento.

5. Dato che milioni di italiani usano scrivere in corsivo, stampatello, maiuscolo, minuscolo... e firmare quanto scritto con una sigla od un'abbreviazione del nome e del cognome che, olograficamente, sono quasi sempre illeggibili e/o comunque diverse dallo scritto, la Procura della Repubblica del Tribunale di Bologna ha seguito una procedura di indagine a tutto campo, mettendo a disposizione dei Ris di Parma scritti comparativi, certamente del dottor Manini. L'ufficiale dell'Arma dei Carabinieri, responsabile delle indagini, nella sua consulenza, rivendica la necessità di confrontare «mele con mele e arance con arance» (apples with apples and oranges with oranges - c.f.r. R.A. Huber and A.M. Headrick, op. cit.) (Consulenza tecnica in materia grafica pagina 164, nota 85). In altri termini sostiene che è necessario esaminare firme con firme e testi con testi. Naturalmente la citazione è possibile perché già resa nota anche dalla stampa. 6. Il Giudice Istruttore sceglie un altro metodo e dispone: «Ctu grafologico per accertare se nelle tre schede testamentarie a favore della convenuta e nella pretesa scheda testamentaria a favore di Cornetti la redazione è attribuibile tutta alla stessa mano, cioè se sussiste olografia». Si riserva, inoltre, (almeno così sembra a me, perché essendo la frase suscettibile di più interpretazioni, si potrebbe intendere anche il Ctu) di valutare «se sia opportuno assumere anche le prove testimoniali ed eventualmente dilatare gli accertamenti tecnici sia sotto il profilo dell'attribuibilità delle schede al *de cuius* (appunto, se redatte da un unico soggetto) sia sotto il profilo della capacità cognitiva evolutiva dello stesso momento della redazione della scheda testamentaria» (Il giudice istruttore al 02.12.2013, pag. 6). 7. Se non erro, tornando all'esempio del consulente della Procura, in questo secondo caso, si confronterebbero mele con arance ed arance con mele. Per arrivare dove? Qualsiasi soluzione ne uscisse, non dovrebbe poi ricorrere ad un metodo che accerti con l'olografia, l'autenticità? 8. Non so, poi, come il Ctu civile possa dedurre «la capacità cognitiva e volitiva» del dottor Manini, avendo a disposizione solo le schede testamentarie. 9. Detto questo, signor direttore, mi permetto di porre il seguente quesito a Lei ed ai suoi lettori o ascoltatori: «Per raggiungere la verità sulle schede Manini e Cornetti è più valido e sicuro il Metodo della Procura del Tribunale di Bologna o quello del Giudice Istruttore dello stesso Tribunale - Sezione I Civile?».

* economo dell'arcidiocesi

Lourdes e Specola Vaticana, gli incontri di «Scienza e fede»

L'istituzione è uno dei più antichi centri di ricerca astronomici del mondo Sulla base di questa tradizione e per reagire alle accuse rivolte con insistenza alla Chiesa di essere nemica del progresso scientifico, il papa Leone XIII, nel 1891 rifondò la Specola collocando il suo primo telescopio sulla torre di Leone IV in Vaticano

«La Specola Vaticana e il dialogo tra scienza e fede» e «I miracoli di Lourdes tra scienze e fede»: doppia lezione in videoconferenza, martedì 17, per il master in Scienza e fede attivato dall'Ateneo pontificio Regina Apostolorum in collaborazione l'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno, 57. Per informazioni e iscrizioni: tel. 0516566239 - 0516566211, mail: veritatis.master@bolgna.chiesacattolica.it). Si comincia alle 15.30 con la Specola di cui parlerà don Alessandro Omizzolo dell'Osservatorio vaticano. A seguire, alle 17.10, Franco Balzaretto, medico nonché vicepresidente nazionale Amci e membro del Cmil, affronterà il delicato tema dei miracoli di Lourdes in chiave scientifica. La Specola Vaticana è una delle più antiche istituzioni di ricerca astronomiche del mondo: risale alla fine del Settecento. Sulla base di questa tradizione e per reagire alle accuse rivolte con insistenza alla Chiesa di essere nemica del pro-

gresso scientifico, il papa Leone XIII, nel 1891, rifondò la Specola, collocando il suo primo telescopio sulla torre di Leone IV in Vaticano. Per quaranta anni il lavoro principale della Specola consisté nella collaborazione all'iniziativa internazionale della Carta fotografica del cielo e del Catalogo stellare. Negli anni '30, per l'inquinamento luminoso del cielo di Roma, si decise il suo trasferimento a Castel Gandolfo. Pio XI inaugurò il nuovo osservatorio nel 1935, affidandone in modo ufficiale la direzione all'ordine dei gesuiti. Dopo alcune decine di anni e un'ulteriore incremento dell'inquinamento luminoso notturno, nel 1981, la Specola fondò un secondo centro di ricerca, il Vatican Observatory Research Group (VORG), a Tucson in Arizona. Nel 1993 la Specola, in collaborazione con l'osservatorio Steward, ha portato a termine la costruzione del Telescopio Vaticano a Tecnologia Avanzata sul monte Graham, Arizona. (E.G.)

Un nuovo manuale su sociologia e sport

Domani il libro sarà presentato dagli autori, primi in Italia ad affrontare il tema

Domani alle 14, nell'aula Berti del cinema Nosadella in via Berti 5 verrà presentato il primo Manuale di sociologia dello sport e dell'attività fisica (Franco Angeli, Milano 2013) durante una tavola rotonda dal titolo «La sociologia per lo sport e l'attività fisica dei cittadini». Saranno presenti i due autori Stefano Martelli, professore di sociologia dei processi culturali e comunicativi presso l'Università di Bologna e direttore dello SportComLab e Nicola Porro, professore di Sociologia generale presso l'Università di Cassino e del Lazio meridionale. Abbiamo sentito Stefano Martelli.

Da dove è nata l'esigenza di scrivere questo manuale? Dal desiderio di offrire agli studenti dei Corsi di Laurea in Scienze Motorie - sono oltre 80, attivi in 33 Università italiane - uno strumento utile alla loro preparazione e, più in generale, a tutti coloro che svolgono una professione in questo settore. Questo è il primo Manuale italiano - la Sociologia dello sport di Georges Magnane, pubblicata nel 1972, era stato scritto dallo studioso francese nel 1964. Occorreva pertanto dar conto della complessità raggiunta oggi in questo campo distinguendo fin nel titolo tra sport competitivo ed attività fisica. Il manuale si rivolge ai moltissimi italiani che praticano (assiduamente o saltuariamente) lo sport o che comunque sono attivi nel movimento - secondo l'Istat (dati 2011) sono circa 35 milioni! In Italia, purtroppo, sono le poche

ricerche svolte dai sociologi in questo campo. Perciò abbiamo attinto ampiamente ai risultati ottenuti dai lavori di sociologi stranieri, i quali non solo sono numerosi, ma anche prolifici intellettualmente. **Quali nel nostro paese sono gli scenari futuri per la sociologia dello sport e la ricerca ad essa collegata?** A mio avviso la sociologia dello sport e dell'attività fisica potranno ampliare la propria capacità attrattiva di giovani ricercatori e di fondi, se si proseguirà nel duplice sentiero del consolidamento teorico e della capacità interpretativa della realtà sociale attuale. Tra questo inverno e la prossima estate, quella dei Mondiali, si parlerà molto di sport, ma è necessario uno studio successivo: cosa sappiamo delle conseguenze che questi hanno avuto, ad esempio, sulla salute dei cittadini, cioè se



questi, ad esempio, saranno incentivati a far più movimento o sport? E quali gli effetti della pubblicità sulle scelte alimentari e di consumo della gente? E dei comportamenti dei campioni sportivi sulla crescita dei più giovani? Queste e molte altre domande meriterebbero una risposta, ben articolata e ben fondata su evidenze empiriche. Matteo Fogacci

Verdi e la fede

Mercoledì 18, ore 21, il Centro Universitario Cattolico, nell'Aula Magna di San Sigismondo, via San Sigismondo 7, presenta una serata su «Giuseppe Verdi: la musica e la fede». Per la serata speciale di riflessione sulle note del maestro di Busseto e il cristianesimo sarà proiettato il filmato «L'Angiol di Dio in suolo natal» di Alessandra Toscani, che introduce la visione. Modererà l'incontro Chiara Sirk. Ingresso libero.

Concerti di Natale in città

Domani sera, ore 21, alla Basilica dei Servi, concerto di Natale per coro e orchestra, direttore Lorenzo Bizzarri, organista Roberto Cavrini. Introduce Piero Mioli. Martedì 17, ore 21, nella chiesa della Ss. Annunziata, l'Orchestra e il Coro del Collegium Musicum eseguiranno brani di Bach, Malipiero, Handel. Giovedì 19, alle ore 21, chiesa della Ss. Trinità, concerto del coro parrocchiale, con il violinista Vittorio Nanetti, di dieci anni, Antonio Lorenzoni, flauto, e Giorgio Masina, organo. Giovedì 19, ore 20.30, in San Colombano, «Festa di suoni per il tempo di Natale», con Patrizia Vaccari, soprano; Luigi Mangiocavallo, violino; Marc Vanscheeuwijk, violoncello; Fabio Tricomi, zampogna; Luigi Ferdinando Tagliavini e Liuwe Tamminga, organo. Venerdì 20, a San Paolo di Ravone, ore 20.45, concerto del Coro del Club Alpino Italiano, sezione Mario Fantin. Sabato 21, ore 21, nel Santuario della Beata Vergine del Soccorso nel Borgo di San Pietro concerto per il Natale con il coro e gruppo strumentale «Sancti Petri Burgi»; Elena Bastoni ed Enrico Volentieri, organo; direzione: Marta Serra.

Misericordia, «Puer natus» al Vespro oggi

Oggi, ore 18, terzo e ultimo appuntamento dei Vespri di Avvento in Santa Maria della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 4. Roberto Canali presenta il Vespro per Organo «Puer Natus» sul pregevole strumento seicentesco. In programma musiche di Frescobaldi, Rossi, Valeri, Pasquini, Buxtehude e altri. Roberto Canali è titolare della cattedra di Organo e composizione organistica al Conservatorio di Musica «S. Pietro a Majella» di Napoli. È direttore artistico de «I Concerti in Basilica», rassegna che si svolge da dieci nella Basilica di Santa Prassede a Roma. Svolge attività concertistica da solista, con gruppi da camera e cori in Italia e in Europa. (C.S.)



Emilio Savonuzzi: «Madonna con Bambino»

Cento, in mostra tele del Guercino

Opere magistrali come la «Sibilla» del Guercino o il «San Domenico che legge» di Bartolomeo Gennari, tornano ad essere visibili. A diciotto mesi dal sisma, la Cassa di Risparmio di Cento, nella sede di corso Guercino 2, celebra la normalità riconquistata. Nel Salone di Rappresentanza è stata allestita la mostra «Testimonianze di un territorio». Le collezioni d'arte della Fondazione e della Cassa di Risparmio di Cento con una selezione di ventisei opere dal XV al XX. Fino al 12 gennaio si potrà vedere anche la «Madonna con Bambino, Santa Caterina e San Carlo» di Savonuzzi. Ingresso libero. Orari: giovedì, 10,30 - 12,30; venerdì, 16 - 19; sabato e domenica, 10,30 - 12,30 / 16 - 19. Aperture straordinarie: martedì 24, 10,30 - 12,30; mercoledì 25, 16 - 19; giovedì 26, 10,30 - 12,30 / 16 - 19. (C.S.)

La Fondazione intitolata al cardinale e l'Opera diocesana Madonna della Fiducia presentano il ritrovamento di un prezioso altorilevo in gesso

La Madonna del latte, un gioiello alla Lercaro

«Il tema della madre che allatta - spiega Andrea Dall'Asta, direttore della Raccolta - è molto antico. Diffuso in tutte le culture, è la maternità stessa, la continuità della vita»

DI CHIARA SIRK

«**L**a Madonna del Latte è un tema iconografico antico - spiega Andrea Dall'Asta S.J., direttore della Raccolta Lercaro - La rappresentazione della Madonna del Latte, secondo la quale la Vergine, a seno scoperto, sta allattando il figlio o è colta sul punto di farlo, riprende un'antica iconografia molto diffusa nell'occidente cristiano, sino a quando, nel periodo che segue la riforma cattolica del Concilio Tridentino, si preferisce mettere da parte questo soggetto, divenuto nel tempo molto popolare. «Di fatto - spiega Dall'Asta - il tema della madre che allatta il bambino è molto antico. Diffuso in tutte le culture, è l'immagine stessa della maternità, della fecondità, della continuità delle generazioni. Il tema conosce una grande fortuna e una capillare diffusione in tutto il Nord Italia dal Trecento, fino al periodo precedente il Concilio di Trento. Con il Concilio di Trento, aperto nel 1545 da Paolo III e protrattosi fino al 1563, la Chiesa cattolica attua una riforma che tocca tutti gli aspetti del credo e investe direttamente anche il tema delle immagini sacre». «I recenti lavori di sistemazione del cortile interno del palazzo Tartagni Bianchetti, situato in Strada Maggiore 42, hanno portato alla fortunata scoperta del tondo raffigurante una Madonna col Bambino - spiega Francesca Passerini della Raccolta Lercaro a proposito dell'origine di questa immagine - L'opera è venuta alla luce nel corso di un sopralluogo svolto nelle cantine dell'edificio (di pro-



La Madonna del latte

in agenda

Martedì l'inaugurazione ufficiale

Martedì 17, alle ore 20.45, alla Raccolta Lercaro, via Riva di Reno 57, sarà inaugurata l'esposizione de La «Madonna del latte». Il capolavoro sarà illustrato da Andrea Dall'Asta S.J., direttore della Raccolta Lercaro, e da Francesca Passerini, responsabile del coordinamento progetti della Raccolta Lercaro. La serata sarà introdotta da monsignor Ernesto Vecchi, presidente della Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro e dell'Opera Diocesana Madonna della Fiducia. La mostra sarà aperta fino al 13 luglio 2014 (da martedì a domenica, ore 11 - 18.30. Chiuso il lunedì, il 23, 24, 25, 30, 31 dicembre e il 1° gennaio). Ingresso libero.

prietà dell'Opera Diocesana Madonna della Fiducia) grazie all'attenta ricognizione di Elena Dalle Donne ed Elisa Mattei, restauratrici bolognesi. Si tratta di un altorilevo raffigurante una Madonna del Latte che replica e riproduce il tondo in marmo inserito nella lunetta del sepolcro Tartagni, nella basilica di San Domenico a Bologna. «Il monumento funebre - spiega ancora Passerini - è eretto per custodire il corpo del giurista imolese e dottore dello Studio bolognese Alessandro Tartagni, morto nel 1477 e proprietario dell'edificio posto in Strada Maggiore, fu realizzato interamente in marmo dallo scultore fiorentino Francesco di Simone Ferrucci (1437-1493)

per volere dei figli di Alessandro e portato a compimento in un periodo compreso tra la fine degli anni Settanta del Quattrocento e la metà del decennio successivo. Il sepolcro venne progettato e costruito secondo un impianto che fa riferimento alla struttura della tomba umanistica fiorentina. Una volta montato, quindi, dovette suscitare grande impressione nei contemporanei ottenendo una notevole fortuna artistica nel corso dei secoli, esplicitata tanto dalle citazioni di alcune sue parti in lavori di altri, quanto soprattutto dalle repliche di alcuni inserti dapprima ad opera della bottega dello scultore stesso e, successivamente, come revival rinascimentale».

taccuino

Porretta. Omaggio al poeta Boccaccio. Un incontro con Cardini



Franco Cardini

Porretta rende omaggio a Giovanni Boccaccio nel 700° anniversario della sua nascita e lo fa sabato 21 dicembre alle ore 10.30 presso l'aula magna dell'Istituto Montessori-da Vinci. L'incontro, patrocinato da comune, scuola e dall'associazione «Nuèter», è intitolato «Cento novelle contro la morte». «È un titolo d'attualità - dice lo storico Franco Cardini, relatore d'eccezione e autore di un saggio omonimo - Boccaccio infatti raccoglie le novelle in un momento di forte crisi socio-economica: la sua opera costituisce un esempio di reazione positiva, il Decamerone può essere considerato un racconto della liberazione». Cardini parlerà anche della Rocchetta Mattei, di cui ha scritto un fascicolo pubblicato a cura del Gruppo di studi porrettano. «La Rocchetta, che conosco dalla mia giovinezza - ricorda il medievista - ha un indiscusso valore artistico e culturale ed il suo recupero è un esempio di vittoria sul degrado». (S.G.)

Santa Maria della Vita. Il Settecento e i suoi presepi bolognesi



La natività

Nel Santuario di Santa Maria della Vita (via Clavature, 10), fino a lunedì 6 gennaio 2014, sarà esposto il presepe del Settecento bolognese di Giacomo De Maria. Il gruppo è composto da pezzi di epoche e mani diverse, come appare dalla differenza dei formati e della qualità esecutiva. Tutte le statue sono realizzate secondo la tradizione bolognese del presepe che impiega l'umile creta e dota le figure ottenute di una vivace policromia. Si tratta di uno dei rari esempi superstiti dei grandi presepi destinati a luoghi di culto e a committenti aristocratici, prodotti a Bologna durante il Settecento. Opera di veri artisti, spesso gli stessi che realizzavano le decorazioni in stucco degli scaloni gentilizi e degli altari delle chiese, i presepi di grande formato sono stati attribuiti ai migliori maestri della scultura locale. (C.D.)

Osservanza. Morra illustra Pio VII tra democrazia e fede



Morra

Oggi si celebra la 25esima edizione delle «Giornate del Patrimonio» al convento francescano dell'Osservanza. Nel pomeriggio sarà presentato il volume degli Atti della 42esima edizione delle «Giornate dell'Osservanza». Seguirà il saluto del Comune di Bologna, del Quartiere Santo Stefano e della Fondazione del Monte, con la conferenza di Gianfranco Morra sul tema «Pio VII: democrazia e cristianesimo convergono». Eugenio Riccomini parlerà di un dipinto di Sant'Antonio di Padova recentemente acquistato grazie a Unicredit. La giornata si chiuderà con un concerto. Il professor Morra ricorderà la modernità del pensiero del Pontefice Pio VII.

Chiara Deotto

San Petronio. La stampa in prima fila I riflettori sulla Basilica



San Petronio

La Basilica di San Petronio al centro dell'attenzione dei media nazionali. Il mensile «Bell'Italia», in edicola in questi giorni, dedica a San Petronio uno speciale, con foto straordinarie realizzate dal ponteggio, per illustrare la storia della Basilica e i restauri. Altro servizio giornalistico, con foto dalla terrazza panoramica, è stato realizzato dalla rivista dei Paolini «Credere», in edicola dalla prossima settimana. Il «Financial Times» ha dedicato a San Petronio un articolo sulle nuove tecniche di restauro utilizzate per la prima volta sulle statue della facciata e sul materiale lapideo. Altri articoli sono usciti su «Bologna Magazine» periodico in inglese destinato ai turisti di tutto il mondo. Inoltre ci sono documentari: da Rai Tre con Piero Badaloni a TV 2000 a Art Varese, fino alle tv locali. Lisa Marzari, Amici di San Petronio

San Petronio, venerdì si scopre la «Porta Magna»



La «porta magna» di San Petronio

Il capolavoro rinascimentale di Jacopo della Quercia sarà benedetto dal cardinale Caffarra dopo il restauro. Oggi incontro su «I portali scolpiti ed i Compianti»

La Basilica di San Petronio inizia a svelare la facciata. Venerdì 20 alle 11 si svolgerà l'incontro del Comitato d'onore e degli Amici di San Petronio, nel corso del quale verranno illustrati gli ultimi eventi in programma per il 350° anniversario dal compimento dell'edificazione della Basilica. In questa occasione sarà presentata la Porta Magna restaurata, con le sculture di Jacopo della Quercia, capolavoro fra i più grandi del

Rinascimento. Alle 11.30 la Porta Magna sarà benedetta dal cardinale Carlo Caffarra. Alle 17.30 un ulteriore appuntamento, offerto alla città, con il professor Eugenio Riccomini che introdurrà, nella Sala «Tassinari» di Palazzo d'Accursio la proiezione in anteprima del documentario «Bologna e San Petronio» di Piero Badaloni, regia di Luca Criscenti. In preparazione a questi appuntamenti, oggi alle 15, nella Cappella di Santa Brigida della Basilica (seconda a destra), incontro sul tema «I portali scolpiti ed i Compianti», con monsignor Giuseppe Stanzani. «Nel quadro delle celebrazioni per il 350° anniversario del completamento della Basilica - dice Roberta Bolelli dell'associazione Amici di San Petronio - proponiamo una lettura biblica del grande ciclo scultoreo dei portali scolpiti e delle maggiori opere d'arte sacra conser-

vate nel grande tempio civico di Bologna». Nel corso dell'incontro sarà illustrato, attraverso la proiezione di immagini, il messaggio iconografico che da secoli accoglie fedeli e pellegrini sulla soglia della Basilica e li prepara all'ingresso nello spazio sacro, approfondendo in particolare il tema della Deposizione di Cristo. A seguire si svolgerà la visita guidata a due straordinarie opere presenti all'interno della Basilica: il suggestivo gruppo del Compianto di Vincenzo Onofri, figure a grandezza naturale realizzate in terracotta policromata all'inizio del XVI secolo, e l'espressiva Pietà dipinta nel 1519 da Amico Aspertini, oggi conservata nella Cappella di San Lorenzo. L'ingresso è gratuito. Per informazioni: www.felsinaethesaurus.it - 346/5768400 - info.basilicasanpetronio@alice.it

Gianluigi Pagani



magistero on line

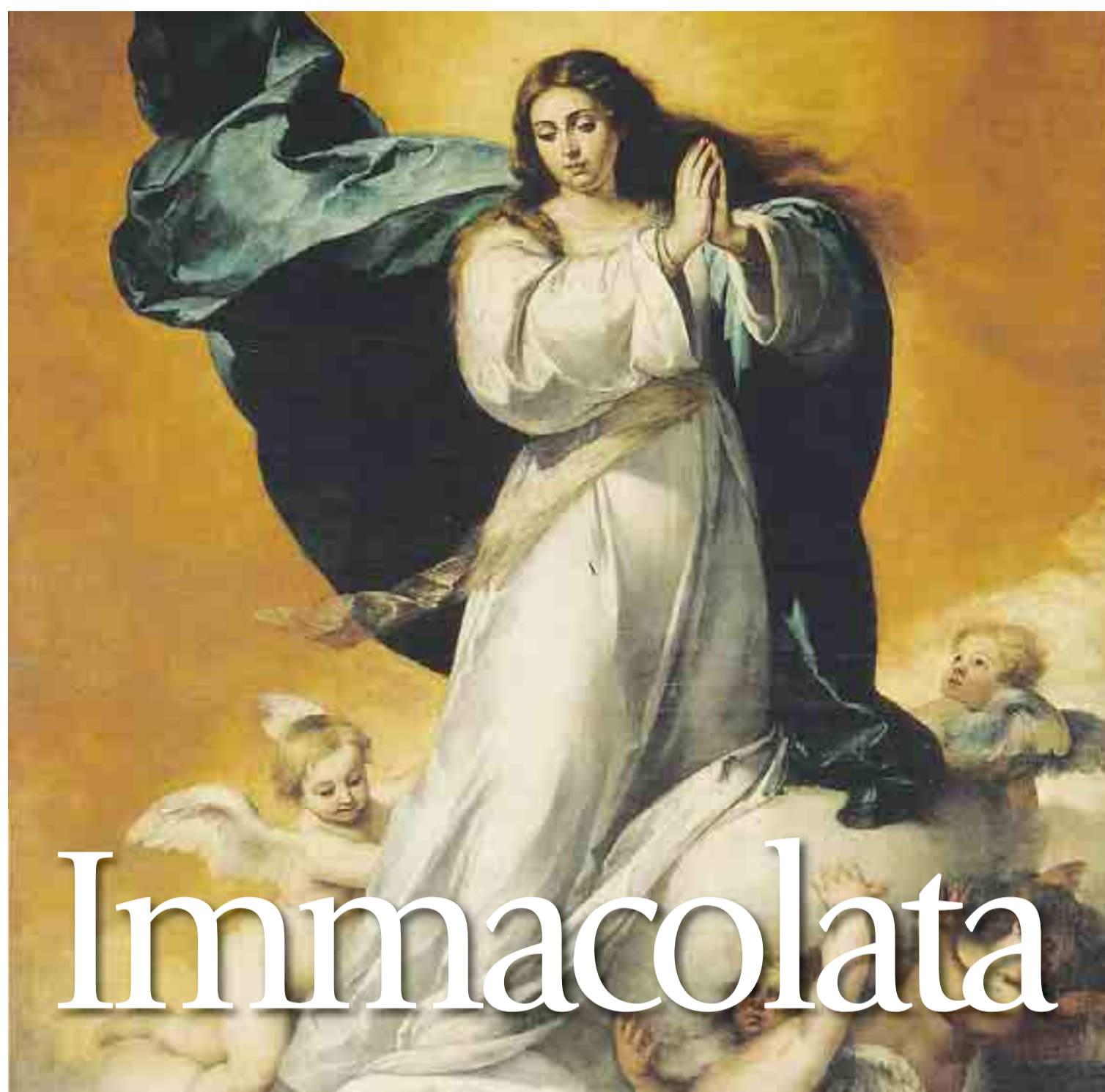
Nel sito www.bologna.chiesacattolica.it è possibile trovare, nella sezione dedicata al cardinale, l'omelia completa dell'arcivescovo per la Messa dell'Immacolata celebrata domenica scorsa nel pomeriggio nella basilica cittadina di San Petronio

alla Fiorita

Preghiera a Maria

O Vergine Immacolata, siamo venuti a rendere omaggio alla tua bontà misericordiosa. E' qui ai tuoi piedi la nostra città: le nostre famiglie, i nostri bambini, i nostri giovani, i nostri anziani. Abbiamo tutti bisogno del tuo aiuto: di sentire la carezza della tua maternità, di essere rinforzati nella nostra speranza. Sì, abbiamo bisogno di speranza. La nostra città ha bisogno di speranza, di riprendere con coraggio la sua vita operosa e ricca di frutti. Le nostre famiglie hanno bisogno del tuo aiuto, in particolare: perché tutte abbiano una casa in cui abitare; la possibilità di donare generosamente la vita; il sostegno nella loro missione educativa. Sì! Il tuo nome è per tutte le generazioni pegno di sicura speranza. Tu sei «di speranza fontana vivace». A questa fontana veniamo fiduciosi ad attingere fede e consolazione, gioia ed amore, sicurezza e pace. Mostrati Madre, specialmente per i poveri, i disoccupati, gli emarginati e gli oppressi. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Cardinale Carlo Caffarra



Immacolata

«Vogliamo riprendere speranza», ha detto il cardinale nell'omelia di domenica pomeriggio in San Petronio

Madre piena di Grazia, colma dell'amore di Dio

DI CARLO CAFFARRA*

«Io porrò inimicizia fra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa». Cari fratelli e sorelle, queste parole sono state chiamate fin dalla Chiesa antica il «proto-vangelo», cioè il primo annuncio del Vangelo, di quella bella notizia che consola l'uomo. Perché «proto-vangelo»? Perché Dio creatore, proprio nel momento in cui la sua creazione è deturpata dalla disobbedienza dell'uomo e della donna, fa una grande promessa di salvezza. Il male che insidia il cuore umano sarà completamente sconfitto, e la persona sarà interamente restituita alla sua dignità originaria. Questa promessa, il proto-evangelo, non deve mai abbandonare la nostra coscienza. Noi di fronte al male - intendendo il male morale - dell'ingiustizia, dell'emarginazione subita dai poveri considerati degli «scarti», siamo tentati di pensare che il male, nella sua pervasiva oggettività, sia più potente del bene. No, cari

fratelli e sorelle, non è così. Il peccato dell'uomo, il nostro peccato è sopraggiunto dopo e non ha fatto cambiare la decisione di Dio a nostro riguardo, «ma laddove è abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia» (Rom 5, 20 b). Quanto più il male cerca di spaventarci colla sua apparente potenza, tanto più diventa grande la nostra speranza. Poiché - come ci ha appena detto S. Paolo - dove imperversa il male, è ancora più in azione la grazia. Oggi, cari fratelli e sorelle, il «proto-vangelo» si è compiuto. La Chiesa ci assicura con la sua fede che il progetto eterno di Dio sull'uomo si è compiuto in Maria, in modo perfetto, dentro alla nostra vicenda. Come avete sentito, l'angelo la saluta come «piena di grazia». Letteralmente: «tu che sei stata e rimani colmata del favore divino». Che cosa significano queste parole? La solennità di oggi ci dice che nella vita di Maria, in tutto l'arco della sua vicenda umana, ella non è mai stata deturpata dal peccato: immacolata. Ma più precisamente.

Al momento in cui ella veniva concepita; nello stesso istante in cui ella entrava in questo mondo, non è stata contaminata da quella «goccia di veleno» che si introduce di generazione in generazione in ogni persona umana, e che chiamiamo il peccato originale. Oggi celebriamo precisamente l'Immacolata concezione di Maria. Vedete come in Lei, sua madre, l'opera di Cristo ha realizzato pienamente quella decisione di Dio di volerci «santi ed immacolati al suo cospetto». Nel salmo responsoriale abbiamo detto: «Il Signore ha manifestato la sua salvezza, tutti i confini della terra hanno veduto la salvezza del nostro Dio». Vogliamo, in questo giorno di festa, riprendere speranza. In Maria noi vediamo che esiste un potere, una forza - la forza della redenzione di Cristo - più forte del male. E preghiamo perché ella diventi per noi, come diremo fra poco, «avvocata di grazia e modello di santità» così che la nostra speranza ci sostenga sempre, anche nei momenti più difficili.

* Arcivescovo di Bologna



La tradizionale «Fiorita» di domenica scorsa

Calderara

L'arcivescovo alla Bonfiglioli: «Il Signore vi è vicino»

«Una vera basilica allestita all'interno di una fabbrica»: così il cardinale Caffarra, sinceramente ammirato, ha definito il capannone della Bonfiglioli Riduttori di Calderara di Reno che ha ospitato, giovedì scorso, la Messa da lui celebrata, in preparazione al Natale. Una celebrazione molto partecipata, alla quale hanno preso parte la titolare dell'azienda Sonia Bonfiglioli, il sindaco di Calderara Irene Priolo e il parroco don Francesco Cuppini, il segretario della Cisl di Bologna Alessandro Alberani e il direttore generale di Unindustria Bologna Tiziana Ferrari. Nell'omelia, il cardinale ha ricordato la propria costanza nel celebrare la Messa nei luoghi di culto, «ma faccio un'eccezione per i luoghi di lavoro - ha sottolineato - perché desidero esprimere la mia vicinanza ai lavoratori e ai datori di lavoro in questo momento così difficile, e testimoniare la vicinanza del Signore». (C.U.)

Mensa San Petronio. Il grazie del cardinale Caffarra «Voi incontrate ogni giorno Gesù tra questi poveri»

«Rendetevi conto che il Signore è in mezzo a noi e vuole condurci per le sue strade. Non fate come i bambini, non comportatevi da stolti, state attenti. L'insegnamento che ci dà Gesù nel Vangelo è quanto mai attuale perché ci ricorda come Gesù sia vivo e ben presente in mezzo a noi e voglia farci vivere una vita buona. Ma come è presente? Voi lo vedete qui: le persone non si rendono conto che Gesù è presente nei suoi poveri. Ma voi, cari volontari, questo lo sapete e lo vedete ogni giorno quando dite: Se è Gesù lo servo. Là dove c'è un uomo che richiede aiuto, lì c'è lui». Con queste parole il cardinale Carlo Caffarra si è rivolto venerdì scorso ai volontari del Centro San Petronio, ringraziandoli calorosamente durante l'omelia della messa celebrata, come da tradizione, per la festa di santa Lucia. A fare gli onori di casa il vicario episcopale per la Caritas, monsignor Antonio Allori, il nuovo direttore della Caritas, Mario Marchi, il presidente del centro San Petronio Paolo Santini e suor Florinda che conduce la casa di accoglienza delle Figlie della Caritas. La Messa è stata animata dai giovani della parrocchia di Sant'Agostino della Ponticella e dalla voce di una giovane rumena, Claudia, ospite della casa di accoglienza, che ha reso omaggio all'arcivescovo cantando il Padre nostro. E' toccato a monsignor Allori poi ricordare la gravità della situazione attuale che vede bussare, alla porta della Caritas, intere famiglie, auspicando un forte aiuto dalla



Il cardinale alla casa di accoglienza delle Figlie della carità

preghiera della Chiesa bolognese unita intorno al suo pastore. L'Arcivescovo ha benedetto le due punte di diamante dell'opera: la mensa della fraternità che, ogni giorno, sfama 140 ospiti grazie all'impegno in sala e cucina di oltre 140 volontari e la casa di accoglienza gestita dalle Figlie della Caritas di San Vincenzo de' Paoli che ospita 10 donne in difficoltà provenienti da tutto il mondo. Nell'accomiatarsi dai volontari, il Cardinale li ha esortati a pregare per le sue intenzioni rivolte al bene della città. Dopodiché si è intrattenuto paternamente con gli ospiti della mensa (passando tra i tavoli dove il 65% dei presenti è italiano) e con le donne assistite dalle suore di via Santa Caterina che gli hanno consegnato speranze e dolori.

Nerina Francesconi

Palazzo D'Accursio

Il presepio del Comune

«Mi ricordo da bambino quando andavo da mio papà falegname e mi divertivo a mettere i chiodi nel legno perché lì non si piegavano». Con questa suggestione dell'infanzia, il cardinale Carlo Caffarra ha inaugurato, giovedì scorso, il presepe tradizionale opera dell'artista Domenico Guidi e allestito nel cortile di Palazzo d'Accursio. La natività che proviene dalla parrocchia di Riale, è scolpita nel legno di castagno e in quello di quercia. E proprio rifacendosi alle caratteristiche di forza e solidità proprie della quercia, l'Arcivescovo ha sottolineato il valore simbolico dell'opera: «Un presepio fatto di quercia indica una cosa importante a chi è credente: il Signore è la tua forza, qualunque cosa tu debba affrontare: lui è lì con te». A colui che, invece, non crede, «il presepe ligneo - conclude il cardinale - dice che è proprio degli animi nobili rimanere saldi come querce nelle difficoltà». Del resto lo stesso Dante nel Paradiso ricorda proprio questo: «Ben tetragono ai colpi di ventura». All'inaugurazione erano presenti, oltre all'artista, il sindaco Virginio Merola, il questore Vincenzo Stingone, il prorettore Roberto Nicoletti e i coniugi Lanzi, curatori dell'iniziativa. Prosegue in queste settimane la Gara diocesana dei presepi. Maggiori informazioni e altre iniziative su www.culturapopolare.it



Un momento della benedizione

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI
In mattinata, conclude la visita pastorale a Prunaro.

DOMANI
Alle 18.30 presiede una celebrazione Eucaristica nella Casa della Carità del Poggio di San Giovanni in Persiceto.

MARTEDÌ 17
Alle 20.30 nella parrocchia di Santa Maria Assunta e San Gabriele dell'Addolorata di Idice, nel comune di San Lazzaro, Messa per il 50° anniversario della chiesa.

MERCOLEDÌ 18
Alle 19 nella chiesa di San Nicola degli Albani di via Oberdan presiede l'Eucaristia prenatalizia

per l'Azione cattolica.

VENERDÌ 20
Alle 11.30 in Piazza Maggiore svelamento della «Porta Magna» della Basilica di San Petronio dopo i lunghi lavori di restauro che hanno coinvolto la facciata e la chiesa in questi anni.

SABATO 21
Alle 11 a Le Budrie Messa per la riapertura della chiesa-Santuario di Santa Clelia Barbieri dopo il terremoto.

DOMENICA 22
Alle 11.15 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria e San Domenico della Mascarella Messa e benedizione delle nuove vetrate.



Persiceto. Il cardinale visita la Casa della carità del Poggio

«E' sempre un appuntamento molto atteso l'incontro con il nostro Cardinale Arcivescovo» spiega la responsabile della Casa della Carità di San Giovanni in Persiceto, suor Paola Benedetta delle Carmelitane minori della carità, che da sempre reggono la Casa. «Come ogni anno prima di Natale - continua - il cardinale Caffarra viene a visitare la Casa, a incontrare gli ospiti e tutta la comunità. Sarà tra noi domani, celebrerà la Messa alle 18.30, poi saluterà uno ad uno gli ospiti, con la sua consueta affabilità e la sua paterna attenzione, passando anche nelle loro camere. È un momento di vita familiare, che regala a tutti gioia e affetto». La Casa, che pochi mesi fa ha festeggiato il 25° anniversario dalla fondazione, ospita attualmente 16 disabili, in maggior parte giovani, tra cui alcuni bisognosi di assistenza 24 ore su 24, come il più piccolo di 4 anni. La casa è retta da suor Paola Benedetta con altre due religiose, in collaborazione con numerosi volontari provenienti da tutte le parrocchie del vicariato e da Bologna ed è sostenuta dalle offerte di altrettante generose persone.



San Nicolò. Una Messa a suffragio di Marilena Ferrari

Venerdì 20 alle 17.30 nella chiesa di San Nicolò degli Albari (via Oberdan) il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi celebrerà una Messa in suffragio di Marilena Ferrari a un anno dalla scomparsa. Grande benefattrice della Chiesa di Bologna, in particolare dell'attività culturale e nel campo dell'arte della «Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro», Marilena Ferrari è stata un'imprenditrice nel mondo dell'arte e della cultura. Il suo primo, importante passo è stato la fondazione, nel 1992, di «Art'è», che in poco tempo si è affermata come azienda leader nell'ideazione, realizzazione e diffusione di servizi e prodotti artistico-culturali. Nel 2002 acquisisce la prestigiosa casa editrice «FMR-Franco Maria Ricci», dando vita al gruppo «FMR-Art'è», e maturando la convinzione che il libro di pregio sia la forma ideale nella quale il genio creativo italiano può meglio esprimersi. Nel 2007 dà vita alla «Fondazione Marilena Ferrari» con l'obiettivo, in particolare, di sostenere, salvaguardare e diffondere l'arte del libro e il patrimonio artistico e culturale italiano ed europeo. Nel 2012 porta a termine l'operazione d'integrazione di «FMR-Art'è» con «Utet Grandi Opere» configurando il Gruppo come polo editoriale di livello europeo.



le sale della comunità

A cura dell'Accc-Emilia Romagna

ANTONIANO v. Guinzelli 3 051.3940212	Turbo Ore 16 - 18 Gravity Ore 20.30 - 22.30
BELLINZONA v. Bellinzona 6 051.6446940	L'ultima ruota del carro Ore 16.30 - 18.45 - 21
BRISTOL v. Toscana 146 051.474015	La mafia uccide solo d'estate Ore 15.30 - 17.30 19.30 - 21.30
CHAPLIN P.ta Saragozza 5 051.585253	La grande bellezza Ore 16 - 18.45 - 21.30
GALLIERA v. Matteotti 25 051.4151762	Stop the pounding heart Ore 16.30 - 18.45 - 21

ORIONE v. Cimabue 14 051.382403 051.435119	Stai lontana da me Ore 15 - 16.30 18.40 - 20.30
PERLA v. S. Donato 38 051.242212	Captain Phillips Attacco in mare aperto Ore 15.30 - 18 - 21
TIVOLI v. Massarenti 418 051.532417	Il paradiso degli orchi Ore 17 - 18.45 - 20.30
CASTEL S. PIETRO (Jolly) v. Matteotti 99 051.944976	Stai lontana da me Ore 19 - 20.30 - 22.30
CENTO (Don Zucchini) v. Guercino 19 051.902058	L'ultima ruota del carro Ore 16.30 - 21
LOIANO (Vittoria) v. Roma 35 051.6544091	Il passato Ore 20.45
S. PIETRO IN CASALE (Italia) p. Giovanni XXIII 051.818100	Blue Jasmine Ore 16.30 - 18.45 - 21
VERGATO (Nuovo) v. Garibaldi 051.6740092	Thor Ore 16 - 21

appuntamento per una settimana

IL CARTELLONE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Il vicario generale dalle Figlie di Sant'Anna - Don Marchesini parroco a Sant'Agata Bolognese - Il teologo padre Bernardino Prella al Centro San Domenico Amci, ritiro in mattinata al Collegio San Luigi - Il vescovo ausiliare emerito celebra a Villa Teresa - Il concerto di Natale a Sant'Antonio di Padova

diocesi

NOMINA. Il cardinale arcivescovo ha nominato don Alessandro Marchesini, finora parroco a Osteria Nuova, nuovo parroco a Sant'Agata Bolognese.

ESERCIZI SPIRITUALI GIOVANI. Centro diocesano vocazioni, Azione cattolica Bologna e Pastorale giovanile diocesana organizzano (dalle 18.30 di giovedì 26 alle 9.30 di domenica 29 dicembre) al Seminario arcivescovile (piazzale Bacchelli 4). Esercizi spirituali per giovani e ragazze. Per info e iscrizioni (contributo 70 euro): Seminario, 051.3392932 (d.sebastiani@libero.it); Ac, 051.239832 (segreteria.aci.bo@gmail.com).

CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI. Prosegue oggi pomeriggio, al Seminario arcivescovile di piazzale Bacchelli, l'itinerario di «Incontri mensili per giovani» promosso dal Centro diocesano vocazioni. Tema dell'incontro di oggi «Un unico amore (l'anima nuotante di ogni vocazione)». Alle 15.30 ritrovo e catechesi, alle 16.45 adorazione eucaristica e Vespri, alle 18 «risonanza a gruppi» e alle 18.30 momento conviviale e saluti. Per info don Roberto Macciantelli, tel. 051.3392933 (maccia.don@libero.it); don Ruggero Nuvoli, tel. 3335269390 (ruggero.n@libero.it).

VILLA SAN GIACOMO. Dal 27 al 31 dicembre a Villa San Giacomo (via San Ruffillo 5, San Lazzaro di Savena) si svolgeranno gli esercizi spirituali, predicati da don Mario Cocchi. Il tema sarà: «Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici. Il dono del pane di vita alla luce del vangelo di Giovanni». Le meditazioni saranno sul discorso del Pane di vita, sulla lavanda dei piedi e sulla consegna del comandamento nuovo. Gli esercizi inizieranno alle 17 del 27 e termineranno dopo la recita delle Lodi del 31. È possibile anche concluderli la sera del 30, dopo la cena e la condivisione. Costo: euro 187.50 (o 162.50 per chi resta fino alla sera del 30). Informazioni: Anna Cortelli tel. 051.492469 - 335.7424937; anna.cortelli@fastwebnet.it.

FIGLIE DI SANT'ANNA. Venerdì 20 alle 8.30 all'Istituto Figlie di Sant'Anna (via Piave 2), scuola materna e primaria, collegio universitario, il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni celebrerà la Messa in preparazione al Natale.

spiritualità

GHERGHENZANO. A Gherghenzano nel santuario Gesù Divina Misericordia è esposta, fino a fine mese, la mostra di miracoli eucaristici nel mondo». Sabato 21 alle 21 veglia eucaristica sul tema «Eucaristia: corpo donato», presieduta da padre Roberto Viglino o.p. Seguirà Adorazione eucaristica.

SANTO STEFANO. Domenica 22 nella chiesa del Crocifisso del complesso di Santo Stefano continua il percorso sul libro biblico di Giuditta, intitolato «Con la mano di una donna» e guidato dai padri gesuiti I. Sandrin e J. P. Hernandez. L'incontro inizia alle 9 con l'Ora terza cantata dai monaci benedettini. Info: www.villasangiuseppe.org www.retevolola.it.

CENTRO SAN DOMENICO. Per i «Martedì di S. Domenico», eccezionalmente venerdì 20 alle 21 al Salone Bolognini del Convento San Domenico (piazzale San Domenico 13) incontro col teologo padre Bernardino Prella sul tema «Il mistero del dono e il mistero del donarsi». Al pianoforte Chiara Bertoglio; musiche di Bach, Busoni, Brahms, Liszt, Bauer.

FONDAZIONE SCIENZE RELIGIOSE. In occasione del 60° anniversario della nascita del Centro di documentazione, ora Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, domani alle 18 nella sede storica di via San Vitale 114, si terrà una «Lettura Dossetti» con Romano Prodi e Michel Van Parys dal titolo «Qui la Chiesa scomparirà. Conflitti in Medio Oriente e comunità cristiane».



Centro Pilastro, aperto il presepio

Il Centro culturale «G. Acquaderni» della parrocchia di Santa Caterina da Bologna al Pilastro ha allestito anche quest'anno un presepio nel Centro commerciale Pilastro, che è stato benedetto venerdì scorso dal parroco don Marco Grossi. Questo allestimento, apprezzato da visitatori e clienti rimarrà esposto fino al 7 gennaio. Con esso il Centro fa proprio l'invito di Papa Francesco ad uscire dalle chiese e portare Cristo in mezzo agli uomini, credenti e non.

POSTELEGRAFONICI. Mercoledì 18 alle 18 nella chiesa parrocchiale di Cadriano don Vittorio Serra celebrerà la Messa in preparazione al Natale per tutti i postelegrafonici.

CAFFÈ GEOPOLITICO. Venerdì 20 nella parrocchia di San Giuseppe Sposo (via Bellinzona 6) si terrà il secondo incontro del ciclo «Conoscere il presente per costruire la pace», promosso dall'associazione culturale «Il caffè geopolitico», sul tema: «Brasile e Turchia - Quando uno sviluppo troppo rapido porta a grandi tensioni», relatore: Lorenzo Nannetti, responsabile scientifico dell'associazione.

CFI. Il Centro italiano femminile comunica che sono aperte le iscrizioni al Corso di formazione per baby sitter, giovani mamme e nonne, inizio 4 febbraio e al corso di inglese livello principianti, intermedio e avanzato, inizio fine gennaio. Per info e iscrizioni la segreteria (via del Monte 5) è aperta martedì, mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 12.30. Nel periodo natalizio rimarrà chiusa dal 24 dicembre al 6 gennaio.

musica e spettacoli

ASSOCIAZIONE MUSICALE FABIO DA BOLOGNA. Sabato 21 alle 21.15 nella basilica di Sant'Antonio di Padova, (via Jacopo della Lana 2) si terrà il «Concerto di Natale 2013» con Coro e orchestra «Fabio da Bologna», diretti da Alessandra Mazzanti, che presenteranno brani d'autore e canti della tradizione popolare di tutto il mondo proposti nelle lingue originali. Oltre alle «Ave Marie» di Liszt, Franck e Mozart, saranno eseguiti canti natalizi delle tradizioni popolari di Italia, Spagna, Stati Uniti, Romania, Repubblica Ceca, Ucraina, Scozia, Germania, Austria, Francia e Polonia. L'ingresso è a offerta libera.

CASALECCHIO. Domani alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Casalecchio di Reno (via Marconi 41), l'Accademia corale Reno propone il Natale: «Cantiamolo insieme». Parteciperanno, con l'Accademia Corale Reno, diretta da Raoul Ostorero, il «Coro Parrocchia Santa Lucia», diretto da Roberto Ranzì, il «Coro aperto delle 9», diretto da Adalberto Monti, il «Coro parrocchie San Giovanni Battista e San Martino», diretto da Salvatore Mazza, il Coro «Mamme in Cantico», diretto da Elena Buzzino.

CENTO. Terzo ed ultimo appuntamento a Cento con la rassegna cinematografica intitolata «Vite passionarie», promossa dal cinema Don Zucchini di Cento in collaborazione con la Pastorale giovanile centese. Mercoledì 18 alle 21 sarà proiettata al «Don Zucchini» (via Guercino 19) la pellicola «Fedele alla linea», documentario sulla vita di Giovanni Lindo Ferretti. Ingresso a offerta libera.

SANTA CATERINA DA BOLOGNA. Sabato 21 alle 21 alla parrocchia di Santa Caterina da Bologna al Pilastro (via Campana 2) si terrà il Concerto di Natale 2013 della Corale Polifonica Jacopo da Bologna del Dopolavoro ferroviario (soprano Patrizia Calzolari, Roberto Bonato alla tastiera,

direttore Antonio Ammacapane). Il concerto è promosso dal Centro culturale Giovanni Acquaderni. Musiche di Verdi, Gomez, Schubert, Webber, Haendel, Mozart, Berlin, Gruber, Fauré, Davis, Leontovich e Ammacapane.

VARIGNANA. Nella chiesa di San Lorenzo di Varignana sabato 21 alle 21 si terrà il concerto «Aspettando il Natale» per coro, soprano, organo e voce recitante, con la direzione artistica del parroco don Arnaldo Righi. Parteciperanno: la corale San Michele Arcangelo di Mezzolara, diretta da Carlo Ardizzoni, il soprano Giorgia Valbonesi, Carlo Ardizzoni all'organo e Vincenzo Zacchiroli, voce recitante.

società

POLISPORTIVA VILLAGGIO DEL FANCIULLO. Sono iniziati i corsi del 2° periodo delle attività sportive della Polisportiva Villaggio del Fanciullo negli omonimi impianti (via Bonaventura Cavalieri 3). Le attività in palestra sono: per bambini: massaggio infantile, baby sport, minivolley e pallavolo, minibasket e pallacanestro, judo, danza creativa e danza classica; per adulti: hata yoga, total body, Gag, Stretching, riduzione posturale (metodo Feldenkrais) e pilates; per over 60: combinazione di attività in palestra ed in piscina. Le attività in piscina sono: corsi nuoto, lezioni private di nuoto, nuoto master, nuoto sincronizzato, nuoto agonistico, acquagym in acqua alta e bassa, acquagym pre e post parto; acqua posturale, riduzione funzionale in acqua, apnea, sub e nuoto libero (per maggiori di 14 anni). Info: tel. 0510935811 (palestra) - 051587764 (piscina) o www.villaggiodelfanciullo.com.

VILLA TERESA. Sabato 21 alle 10 il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi celebrerà la Messa di Natale alla casa di riposo «Villa Teresa» di Sasso Marconi. Struttura socio-assistenziale, destinata all'accoglienza di persone anziane autosufficienti e non autosufficienti totali «Villa Teresa» accoglie attualmente 98 ospiti tutti non autosufficienti (60 accreditati con l'Usl e 38 privati). Vi sono fornite assistenza medica, infermieristica, di base e riabilitativa.

in memoria

Gli anniversari della settimana

- 16 DICEMBRE**
Manfredini monsignor Enrico (1983)
- 17 DICEMBRE**
Gamberini don Augusto (1948)
Sazzini monsignor Enrico (2009)
- 18 DICEMBRE**
Tolomelli don Pietro (1961)
Cesari don Giuseppe (1998)
Dardani monsignor Luigi (1999)
- 19 DICEMBRE**
Chinni don Aldo (1952)
Zanotti monsignor Antonio (1974)
Marisaldi don Ambrogio (1976)
Pelati don Lino (1985)
Rizzo don Enrico (2003)
- 20 DICEMBRE**
Venturoli don Exello (1991)
Sita don Bruno (1997)
- 21 DICEMBRE**
Righetti don Giulio (1952)
Nanni monsignor Pilade (1962)
Bacilieri don Romolo (1982)
- 22 DICEMBRE**
Bartoluzzi don Alfonso (1947)
Marchioni don Emidio (1953)
Girotti don Amedeo (1974)
Guizzardi don Paride (1981)

parrocchie

GABBIANO. Domenica 22 alle 16 nella chiesa di San Giacomo di Gabbiano di Monzuno verrà inaugurata la terza Rassegna dei presepi della montagna, con presepi originali ideati dagli abitanti del borgo. La rassegna si concluderà il 6 gennaio e sarà aperta tutti i giorni dalle 9 alle 17. Info: don Lorenzo (3402306912) oppure Gianfranco (3407672108).

SANTA MARIA DELLA CARITA'. Alla parrocchia di Santa Maria della carità (via S. Felice 64) da oggi al 23 si terrà la solenne Novena in preparazione al Natale (ore 6.15 con Messa e Novena in canto). Il giorno 24 dalle 16 alle 20 vi saranno le confessioni.

associazioni

AMCI. L'Associazione medici cattolici italiani si ritrova oggi alle 9.15 al Collegio San Luigi (via D'Azeglio 55), nella sala Zaccaria al piano terra, per il consueto ritiro spirituale di Natale. Alle 9.30 lodi, alle 10 riflessione «La fede come esperienza» di don Alberto Strumia, alle 11.15 Messa nella Cappella al primo piano del Seminario e, al termine, rinfresco, saluti e scambio di auguri. Info: Maria Rita Prati tel. 051.399576; e-mail: mrdoprati@libero.it.

ADORATRICI E ADORATORI. Associazione «Adoratrici e adoratori del Santissimo Sacramento», Apostolato della preghiera e Rinascita cristiana promuovono martedì 17 alle 16 nella sede di via Santo Stefano 63 l'Adorazione eucaristica e la Messa, seguita dallo scambio degli auguri e da un'estrazione a premi, finalizzata a raccogliere fondi per i bambini di Timor Est.

AVIS. L'Avis comunale di Bologna presenta venerdì 20 alle 21 nella «Casa dei donatori» (via dell'Ospedale 20) il Concerto di Natale eseguito dal «Trio stravagante» (Simone Ginanneschi e Floriana Franchina flauti,

Claudia D'Ippolito pianoforte). Il concerto, organizzato in occasione dei 60 anni dalla fondazione dell'Avis provinciale, proporrà musiche di Kuhlau, Doppler, Borne-Bizet e altri. Ingresso libero. Per prenotazioni: tel. 051.388688; fax 051.6429301 (bologna.provinciale@avis.it).

OFS. L'Ordine francescano secolare si scusa per l'errata indicazione, del tutto involontaria, nel numero passato della Veglia di Avvento per venerdì 13 mentre era giovedì 12 e dà appuntamento al primo incontro di «Con Francesco percorsi di pace in dialogo con la città» il 16 gennaio alle 20.45 nella Sala mostre dell'Antoniano (via Guinzelli 3) con fra Mauro Ruzzolini, psicoterapeuta, che parlerà sul tema «Non fai la pace se non hai la pace».

Rigosa. Concerto con il violinista Sciarretta Nei giorni festivi mostra fotografica e mercatino

Mercoledì 18 alle 20.30 nella chiesa di Santa Maria del Carmine di Rigosa si terrà un concerto con il violinista Maurizio Sciarretta, che eseguirà musiche di Johann Sebastian Bach e Niccolò Paganini. Il concerto sarà arricchito con la recita di poesie natalizie. Nella stessa giornata, come nelle domeniche e nei giorni festivi fino al 6 gennaio, saranno aperti, nella sala polivalente «Don Libero Nanni» la mostra fotografica: «Rigosa, cento anni di storia, 120 scatti fotografici per ripercorrere un secolo di vita della chiesa di Rigosa», a cura di

Stefano Simoncini, nella quale sono illustrati anche i recenti lavori di ristrutturazione del complesso ecclesastico; e il mercatino di Natale con oggetti vintage, giochi, libri, delizie alimentari rigosane, curiosità da tutto il mondo e oggetti rinvenuti durante la ristrutturazione della chiesa, i cui proventi saranno devoluti per l'adozione a distanza di quattro bambini, che la parrocchia sostiene da oltre dieci anni. Per ulteriori informazioni visitare il sito: <http://parrocchiarigosa.oneminute.site.it>

Marchesini Group. Il vescovo ausiliare emerito celebra in sede la tradizionale Messa di Natale

Mercoledì 18 alle 17.30 il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi celebrerà, nella sede della «Marchesini Group» di Pianoro la Messa di Natale. «E' questa - sottolinea Valentina Marchesini, marketing manager del Gruppo - una tradizione ormai consolidata. Almeno dal 2006 infatti monsignor Vecchi viene a festeggiare il Natale da noi. Il nostro rapporto con lui è perciò quasi personale, intimo. E la sua presenza ha un grande significato: quello prenatalizio è infatti un momento di incontro importante cui sono invitati anche i parroci della zona (che concelebano col vescovo) e alcuni imprenditori e a cui partecipano le maestranze. Il luogo poi è particolare: la cerimonia si svolge infatti in officina, nel centro nevralgico dell'azienda, dove accordarsi per un po' di silenzio e di raccoglimento può rappresentare un esperimento interessante, che comunque sempre riesce al meglio». Marchesini Group è azienda leader nella fornitura di linee complete e macchine per il confezionamento. L'85% della sua produzione è destinata al settore farmaceutico, il restante 15% al settore cosmetico, nel quale presenta soluzioni innovative per il packaging di prodotti cosmetici realizzati ad hoc per clienti di altissimo livello.

Santa Maria Madre della Chiesa

Mercoledì 17 alle 21 nella parrocchia di Santa Maria Madre della Chiesa il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni terrà una riflessione sul tema «Il battezzato, per di più credente, è una persona normale o speciale?». Si tratta della prima tappa di un percorso teso a individuare la specificità della vocazione laicale fra le vocazioni battesimali. Il secondo incontro si terrà in febbraio e sarà guidato da Stefano Costa.

Il presepe vivente di Molinella, un incontro di fede tra comunità

«Sono ormai ventotto anni che la parrocchia di Molinella propone il tradizionale presepe vivente, che quest'anno abbiamo deciso di realizzare coinvolgendo tutte le parrocchie del comune - spiega don Marco Aldrovandi, vice parroco di Molinella e amministratore parrocchiale di San

Martino in Argine e Selva Malvezzi -. Il presepe comincerà oggi alle 16 vicino alla chiesina di San Francesco ove sarà rappresentato l'incontro fra Maria e l'arcangelo Gabriele. Si muoverà lungo la via principale del paese, dove incontreremo Elisabetta, con la quale saluteremo i nonni della casa di riposo, visiteremo

Giuseppe, passeremo per l'accampamento dei centurioni e così, passo passo fino alla capanna di Betlemme, dove arriveranno i magi guidati dalla luce di Betlemme, portata dagli scout». Al termine sarà offerta a tutti una bevanda calda e altri momenti di convivialità.



Corso di iconografia



Si è in tempo fino al 31 gennaio 2014 per iscriversi al laboratorio di Iconografia, curato dall'associazione Icona in collaborazione con la parrocchia di San Severino, sede dell'intero corso (Largo Lerario 1-3). Rivolto a coloro che intendono compiere uno studio capillare sull'iconografia (dal disegno iconografico ai procedimenti pittorici), il laboratorio è spalmato sull'arco di 12 sabati dall'1 marzo al 3 maggio 2014 (dalle 9 alle 12.45 corsi teorici; dalle 14 alle 18 lezione pratica di iconografia). L'accesso al laboratorio è libero. Al termine dell'attività, l'associazione Icona rilascia un attestato di partecipazione a coloro che avranno frequentato almeno i due terzi delle lezioni teoriche e pratiche. Per informazioni più dettagliate del programma e iscrizioni: maestro Giancarlo Pellegrini tel 051-580222 oppure cell 333-4248379; e mail: info@iconografia.com. Per partire il laboratorio (corso intero: 220 ; solo parte teorica: 100) deve raggiungere il numero minimo di venticinque iscritti.

Natale è la ricchezza di un Bimbo, il dono di Dio per tutti gli uomini

Viene il Natale. Naturalmente stiamo tutti al gioco, grandi e piccoli. Non mancheranno di farci notare che è un Natale difficile per via della crisi e così, mascherata da considerazioni solidali, tutti ingoieremo la polpetta avvelenata del natale degli acquisti quale unico, vero Natale. Con facilità (purtroppo!) si troverà da esporre mediaticamente qualche clochard, escluso, come tutte le notti del resto, dal consorzio dei riscaldati e degli ipernutriti. Servirà a dare al nostro Natale quel pizzico di «dolce senso di colpa» che ci permetta di digerire meglio; ma intanto, come effetto collaterale di questa pietosa operazione, molti saranno indotti a credere che il Natale non è per tutti e che Dio non ha fatto le cose bene, neppure per Natale! In realtà il Natale (quello vero) non sarà difficile per nessuno né precluso a nessuno.

Questa festa del resto deve la sua fama ormai secolare di calore e di affetto proprio a tempi di povertà e di indigenza endemica. E' una menzogna che qualcuno attinga il suo Natale dal numero di doni che riceverà o dalla quantità di cibo che avrà a disposizione o dal numero di familiari che avrà attorno o dalla salute di cui beneficerà o meno in quel giorno! Ciascuno godrà il suo Natale solo ed esclusivamente per il fatto di avere a disposizione un Bambino, un Figlio: quello che Dio ci ha donato, che Maria ha partorito, che la Chiesa ci porge ancor oggi. Chi lo riceve con commozone tra le sue mani avrà comunque uno splendido Natale e la carità cirolerà abbondante e soprattutto discreta. E anche i poveri se ne accorgeranno che è Natale. Eccome che se ne accorgeranno!

Tarcisio

Da febbraio al via la Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico, che quest'anno avrà al centro

tre temi di grande attualità e tra loro strettamente collegati, trattati da esperti di alto livello ed esponenti della società civile

Veritatis Splendor
La proposta è rivolta prima di tutto a coloro che militano nelle associazioni d'ispirazione cristiana

Impresa, lavoro & ambiente

DI CHIARA UNGUENDOLI

«Scegliamo ogni anno un tema di grande attualità e importanza per la società civile, e lo svolgiamo attraverso una serie di lezioni magistrali di alto livello e di incontri laboratoriali di taglio più pratico e collegati al territorio». Così Alessandro Alberani, segretario generale della Cisl di Bologna, spiega la struttura, ormai consolidata, della Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico, le cui attività si inseriscono nella proposta formativa dell'Istituto Veritatis Splendor. «Il nostro modello - sottolinea Alberani - è particolarmente fruibile, snello e insieme profondo: gli incontri si tengono al sabato mattina e durano due ore, con l'alternanza costante tra le lezioni magistrali e i momenti laboratoriali, nel periodo da febbraio ad aprile».

Qual è il tema di quest'anno?
Un tema di grandissima attualità: parleremo infatti di «Impresa, lavoro, ambiente». L'impresa è sempre attuale perché senza di essa non c'è sviluppo, ma spesso oggi è in crisi; il lavoro pure, e oggi sentiamo le drammatiche conseguenze della carenza di occupazione, specie per i giovani; e sullo sfondo di queste difficoltà sta l'ambiente, naturale e sociale: un ambiente sociale degradato e un ambiente naturale depredato interferiscono molto negativamente sull'impresa e sul lavoro.
Chi svolgerà questi temi?
Le lezioni magistrali vedranno alternarsi personaggi di altissimo spessore. Don Alberto Strumia, docente di Teologia Fondamentale, tratterà del Magistero sociale della Chiesa, mentre l'economista Stefano Zamagni parlerà della responsabilità civile dell'impresa. Avremo poi l'autorevole voce di Pier Paolo Baretta, sottosegretario di Stato all'Economia e alle Finanze, sui mutamenti del lavoro, mentre Davide Maggi, docente di Economia

aziendale, parlerà de «L'impresa partecipativa». Infine, su come creare un'impresa la testimonianza particolarmente autorevole di Alberto Vacchi, presidente dell'Ima e di Unindustria Bologna.

E gli incontri laboratoriali?
Anche qua le testimonianze saranno di alto livello: da quella delle due generazioni di Marchesini (Maurizio, amministratore delegato Marchesini Group, e la figlia Valentina, marketing manager dello stesso gruppo), che tratteranno dell'impresa responsabile, a Gianpiero Calzolari, presidente Granarolo spa e Legacoop Bologna, che andrà sull'impresa cooperativa, all'amministratore delegato del Gruppo Hera Maurizio Chiarini, che illustrerà l'esperienza delle multiutility, per concludere con tre giovani imprenditori, che daranno il «tono» di tutto il laboratorio: un invito a non «piangersi addosso», ma «scommettere sulla speranza», come ci invita a fare Papa Francesco.

A chi è rivolta la proposta della scuola?
Prima di tutto, a coloro che militano nelle associazioni di ispirazione cristiana che hanno attinenza con la pastorale del lavoro (come Mcl, Acli, Cisl), ma anche a chi frequenta le parrocchie e a tutta la società civile. Abbiamo numerose persone «affezionate» che tornano ogni anno, ma anche, sempre, numerose «new entries».

A loro soprattutto mi rivolgerò nel mio primo laboratorio, riprendendo i temi principali della «Caritas in veritate», grandissima enciclica di Benedetto XVI purtroppo non abbastanza valorizzata, e anche le affermazioni del cardinale Caffarra nelle sue omelie nei «Te Deum» di fine anno e nelle festività di San Petronio.



Ivs

Lezioni magistrali e laboratori

Si aprirà sabato 1 febbraio, nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57) l'anno 2014 della Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico, sul tema «Impresa lavoro politica». Le attività della Scuola si inseriscono nella proposta formativa dell'Ivs, polo culturale dell'Arcidiocesi di Bologna. Tutte le attività si svolgono di sabato dalle 10 alle 12; la Scuola si articola in 5 lezioni magistrali e 5 incontri di laboratorio. Alla fine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione a chi avrà frequentato almeno l'80% delle lezioni e delle attività di laboratorio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Segreteria: Valentina Brighi, via Riva di Reno 57, tel. 0516566233, fax. 0516566260, e-mail scuolafisp@bologna.chiesacattolica.it, sito www.veritatis-splendor.it

Figlie di Maria Ausiliatrice

Un nuovo centro di orientamento

Cosa farò da grande? Domanda importante che, in tempo di Open Day scolastici, riecheggia nelle famiglie con figli in terza media. Ad aiutare i ragazzini a trovare la giusta risposta, ora ci pensa Cospes, il Centro di Orientamento e Consulenza Psicopedagogica promossa dall'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e con finalità formative, informative e soprattutto di

consulenza nell'ambito dell'orientamento e dell'educazione per contribuire alla formazione integrale della persona. A Bologna, in via Jacopo della Quercia 4 (tel. 051 0562810 www.cospesbologna.org), l'equipe del centro, formata da psicologi e psicoterapeuti, ha attivato un servizio di Consulenza per l'orientamento scolastico e professionale. Con lo scopo di offrire ai tredicenni l'opportunità di approfondire

la conoscenza di sé e potenziare così le capacità di auto-orientamento verso la scelta della scuola superiore. Dopo un primo incontro, i ragazzini verranno coinvolti in prove psicoattitudinali guidate da una psicologa psicoterapeuta del Cospes. Correttori e rielaborati i test, seguirà un colloquio, prima, con i genitori e poi con il ragazzo affinché diventi consapevole delle proprie attitudini e capacità.

Federica Gieri

Ac in marcia per l'Assemblea diocesana

Ha preso il via il cammino assembleare dell'Azione Cattolica verso la XV Assemblea nazionale che si svolgerà a Roma dal 30 aprile al 3 maggio 2014. Un itinerario che si diffonde nelle diocesi e che per l'Ac di Bologna si sta concretizzando in una scelta impegnativa e divertente. Il consiglio diocesano la presidenza e le equipie hanno deciso la modalità dell'incontro, o meglio della «visita associativa» alle nostre grandi piccole, energiche, affaticate, solide e fragili associazioni parrocchiali. Sono stati formati dei gruppetti che contattano direttamente il presidente parrocchiale e il parroco e questi, insieme, decidono le modalità della visita: un confronto con gli educatori, «un'adunanza» con il gruppo storico degli adulti, una Liturgia celebrata insieme. Ogni comunità offre quello che ha e i visitatori ascoltano,

prendono nota delle difficoltà, dei suggerimenti, delle proposte. Le esigenze delle comunità sono molto diversificate come pure la componente associativa che è caratterizzata quasi sempre o da giovani educatori che hanno fatto campi o da adulti che da tempo sostengono il parroco in molti aspetti organizzativi e pastorali. Dove l'Ac è presente, capillare, visibile si incontrano educatori che hanno scelto con entusiasmo e passione la cura dei più piccoli; adulti e famiglie legate in una rete di solidarietà che nasce dall'essere associati. Tante sono le considerazioni, le proposte, i cambiamenti che già emergono e che cercheremo di portare in modo condiviso e sapiente nella plenaria del 18 dicembre che allargherà la partecipazione del consiglio a tutti i soci aderenti ed amici e all'assemblea diocesana del 23 febbraio 2014. Ci è stata consegnata una complessità ecclesiale e civile che va analizzata per

definire obiettivi, progetti, strategie, ma soprattutto va accolta, compresa e amata: tutto ciò non è facile quando i processi di cambiamento che si innescano nel nostro quotidiano sfuggono alla programmazione pastorale o all'impegno di tante persone di buona volontà. In questo itinerario abbiamo spesso intravisto negli sguardi dei nostri amici e aderenti di ac una domanda: che cosa possiamo fare? Che cosa può ancora seminare la presenza dell'Ac in questi territori così trasformati? E' vero, le sabbie sono mobili e spesso camminiamo dentro ad una fragilità immensa ma l'Ac è una scelta di speranza che tramanda persone generose e laboriose che si mettono a disposizione dei fratelli nella fede, nella carità nello studio per dire all'uomo di questo tempo: non sei solo nella ricerca della felicità!

Annalisa Zandonella,
presidente diocesano Ac

Un campo di Ac

In febbraio tappa in Seminario

Si terrà in Seminario domenica 23 febbraio 2014 la prossima assemblea elettiva diocesana dell'Ac dal titolo «Persone nuove in Cristo Gesù». Il programma prevede la Messa presieduta dal cardinale, la relazione del presidente diocesano, gli adempimenti, il pranzo e la festa insieme e la proclamazione del nuovo consiglio diocesano.